

COMUNE DI TREPUIZZI

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2015**

Il Segretario procede all'appello

I Consiglieri ascoltano l'Inno nazionale

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Sindaco, volevo avvisare che domenica 11 ottobre 2015 ci sarà la 65^a Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro. I Consiglieri, data l'importanza della manifestazione, e dal punto di vista proprio del messaggio sociale, sono invitati a partecipare; farebbero cosa gradita anche al Sindaco e a tutti noi, essere presenti nell'aula consiliare. Alle ore 8:30 ci sarà il raduno presso la Chiesa Madre. Comunque avete ricevuto l'invito tutti quanti, immagino. Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Vorrei proporre un minuto di silenzio di questa assemblea per ricordare un Uomo delle Istituzioni che è venuto a mancare in questi giorni, Pietro Ingrao, una persona che ha attraversato cento anni della nostra storia e ha contribuito grandemente alla costruzione della nostra democrazia. È stato anche Presidente della Camera, Uomo delle Istituzioni apprezzato da ogni parte, al di là del nostro sentire politico. Chiedo un minuto di raccoglimento per ricordare questa figura.

Viene osservato un minuto di silenzio

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Chiedo la parola perché devo presentare delle interrogazioni. Mi scuserete se rimango seduto. Prima di passare alla presentazione di queste interrogazioni, ricollegandomi al minuto di raccoglimento, mi ha colpito una frase ascoltata in televisione a proposito di questa dolorosa perdita per la nazione italiana, pronunciata dal compagno Reichlin, che durante il suo saluto al feretro del Presidente Ingrao, diceva: "Sognavamo la luna, non abbiamo voluto la luna". Credo che questo sia importante perché ci dà l'idea del distacco tra quelle che sono le parole e quelle che sono poi le operatività; quelli che sono i sogni di ogni cittadino che si impegna in politica e quelle che sono invece le reali attività dei partiti e dei politici.

Signor Presidente, cerco di mantenere un tono adeguato, però oggi sono rimasto veramente molto colpito perché sono andato a chiedere presso l'Ufficio Protocollo il numero di protocollo di due interrogazioni fatte nel 2013, alcune credo a firma congiunta anche con altri Consiglieri Comunali. Con mia grande sorpresa, ho qui le ricevute, queste interrogazioni, regolarmente presentate in Consiglio Comunale e che avevano in indirizzo più Dirigenti comunali, sono state scaricate dal protocollo, una al Presidente del Consiglio comunale e soltanto alla Segretaria comunale, ma neanche direi la Segretaria

Comunale, perché qui si parla genericamente di Ufficio di Segreteria e di Uffici del Presidente del Consiglio Comunale. Cercherò di non dilungarmi su questo aspetto che, come scritto nella mia interrogazione, sarà oggetto di valutazione approfondita nei prossimi giorni. Ritengo che questo sia un comportamento molto grave: ad oggi i Dirigenti che dovevano dare delle risposte e che dovevano attivarsi per mettere in atti gli opportuni procedimenti per tutelare gli interessi dei cittadini e tutelare anche l'Amministrazione, di fatto, in maniera ufficiale, non sono stati informati di queste interrogazioni. Passo a leggere quello che ho scritto, sono interrogazioni urgenti a risposta scritta:

“La presente per segnalare che alcune interrogazioni presentate nel 2013, alcune anche a firma congiunta con altri Consiglieri Comunali, non risultano regolarmente scaricate dall'Ufficio Protocollo ai destinatari indicati, come si evince dalle ricevute in mio possesso stampate in data odierna. Nel riproporre tali interrogazioni, numero due, in data odierna, nelle mani del Segretario Comunale Dott. Bisconti Benvenuto, vi informo che provvederò nei prossimi giorni a comprendere meglio l'accaduto, ripromettendomi, nell'interesse della cittadinanza, di informare, qualora ce ne siano gli estremi, tutte le autorità competenti. Le interrogazioni in oggetto, in particolare erano indirizzate al Comando di Polizia Municipale e riguardavano ... – se lei, Presidente, mi autorizza, provvedo a leggere - I sottoscritti Leone Vito ed Ernesto Leganza, in qualità di Consiglieri Comunali nell'interesse della comunità: promesso che sono arrivati ai sottoscritti diverse segnalazioni circa furti di fiori, portafiori e piccoli oggetti lasciati in memoria dei propri cari nelle aree cimiteriali del nostro Comune; è delegato alla sorveglianza di dette aree un Maresciallo della Polizia Municipale, Maresciallo Gidiuli; già in passato si erano avute, seppure occasionalmente, tali segnalazioni.

Chiedono: se tali segnalazioni siano arrivate al Maresciallo Gidiuli; se tali segnalazioni siano giunte al Comando di Polizia Municipale; quali azioni abbia messo in campo il Maresciallo Gidiuli in relazione a tali segnalazioni per verificare tali atti odiosi proprio in considerazione del luogo sacro in cui si commettono; se l'Amministrazione comunale intende tutelare la sacralità del luogo e i sentimenti di chi, purtroppo, lo frequenta attraverso l'installazione di idonei sistemi di controllo e vigilanza”.

È chiaro che adesso il Maresciallo Gidiuli è in pensione, fortunatamente per lui, però ritengo che a queste interrogazioni comunque bisogna rispondere, Dott. Bisconti, perché non è stato fatto fino adesso, bisogna assolutamente farlo.

La seconda interrogazione è invece indirizzata al Responsabile del Settore Commercio e al Responsabile del Settore tecnico, che credo già a fine 2013 fosse anche il Dott. Barrotta come Responsabile del Settore Commercio, se non ricordo male. Il mancato protocollo di questa, a mio giudizio, è ancora più grave perché si parla di interrogazione e di accesso agli atti per installazione di slot machine. Chiedevo, e chiedo: “Di conoscere il numero e l'elenco nominativo, con il relativo numero di apparecchi installati, delle attività commerciali titolari di regolare concessione di monopoli di Stato per le macchinette determinate slot machine di conoscere il numero e l'elenco nominativo, oltre allo Statuto e all'elenco degli organi direttivi di eventuali associazioni ricreativo-culturali, dove sono stati installate tali macchinette; di sapere se tali associazioni sono autorizzate alla distribuzione di bevande e/o alcolici; di sapere se tali associazioni sono scritti all'Albo delle Associazioni delle Comune di Trepuzzi; di sapere se l'eventuale autorizzazione di attività commerciali o associazioni dove sono state installate tali macchinette siano state

anche richieste una variazione delle destinazione d'uso dei locali; di sapere se nell'approvazione di tali cambi di destinazione d'uso sia tenuto conto della presenza di parcheggi secondo i parametri di Legge; di conoscere i responsabili dei procedimenti amministrativi di che trattasi. Si richiede risposta scritta nei termini di Statuto e Regolamenti comunali”.

Dott. Bisconti, provvedo, insieme alla missiva scritta oggi, a ripresentare nelle sue mani queste due interrogazioni che ritengo siano urgenti come risposta. In più ne presento un'altra: segnalo che domenica 27 settembre, presumibilmente in un arco temporale che va dalle 11 alle 12:30, in Largo Margherita, due genitori di minori venivano alle mani. Sembrerebbe, da informazioni sommarie, che tale diverbio sia scoppiato per l'uso inappropriato delle giostrine installate recentemente. La gravità di tale episodio viene rimarcata perché verificatosi in presenza di decine e decine di bambini in tenera età, impauriti da tale violenza. Si chiede di sapere: “Chi erano i Vigili urbani in servizio domenica mattina e che tipo di servizio abbiano espletato; se vi siano disposizioni di servizio che indicano il pattugliamento a piedi di Largo Margherita e di Corso Umberto almeno nei giorni festivi e in che data siano state impartite; se per le prossime domeniche non sia opportuno impartire tali disposizioni di servizio, indicando l'orario di permanenza sul Largo Margherita; se alla luce del notevole traffico e le relative problematiche di parcheggio, il Comando non ritenga di dover predisporre la presenza costante nelle ore di punta dei giorni festivi di un Vigile presso l'incrocio tra Via Papa Giovanni e Corso Umberto; di conoscere il numero di Agenti in servizio e le eventuali ore di straordinario, gli eventuali incentivi degli ultimi nove mesi a partire dalla data odierna; di conoscere quali sono le auto e/o moto in dotazione al Corpo di Polizia Municipale, il chilometraggio di ognuna di esse, con la percorrenza mensile e le spese di carburante per ognuna di esse; l'importo per la relativa manutenzione dei suddetti mezzi nell'anno 2014 e dell'anno in corso; l'importo e l'eventuale sostituzione di segnaletica stradale spesa nell'esercizio 2014 e nell'anno in corso”.

Mi permetta, il Delegato alla Polizia Municipale, Dott. Ragione, in tutta sincerità, con molta franchezza, stima e amicizia, di dire che se per caratterialità, se per motivi di tempo, se per motivi di opportunità, non se la sente di gestire queste importanti problematiche nel nostro Comune inerente il Comando di Polizia Municipale, provveda a lasciare questa delega perché facciamo sicuramente un servizio più utile a tutta la comunità. Non me ne voglia, le esprimo in Consiglio Comunale quello che è il sentimento personale, ma anche del mio Gruppo, perché ritengo che le problematiche legate alla gestione di questo importante servizio del Comune, siano molto importanti e che non si possano procrastinare le risposte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Prego.

CONSIGLIERE RAGIONE: Consigliere Leone, queste cose appartengono più che altro al Comandante dei Vigili urbani, non tanto al Delegato. È il Comandante che deve organizzare i turni e quant'altro, non il Delegato. Poi vedremo cosa si può fare. Gli atti di indirizzo ci sono, però poi è sempre il Comandante che deve organizzare i turni ...

(Il Consigliere Leone interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE RAGIONE: È stato fatto.

PRESIDENTE: Assessore Renna, prego.

ASSESSORE RENNA: Sicuramente non ha bisogno di avere Avvocati, però il nostro caro Claudio, il quale conosciamo tutti e sappiamo l'impegno che profonde da quando ha cominciato a fare il Consigliere Comunale. Posso assicurarvi che più volte, e ne ha parlato anche con noi, ha esternato anche queste sue riflessioni, che poco fa ha detto in Consiglio Comunale a chi di competenza. Forse ha una pecca il nostro caro Claudio: è troppo buono, però da qui a chiedere – Consigliere Leone – le dimissioni di Claudio Razione, ce ne vuole. Non merita questo ...

(Il Consigliere Leone interviene fuori microfono)

ASSESSORE RENNA: Scusa, posso dire? Nessuno ha interrotto quando si è parlato. È una persona che sicuramente profonde tanta voglia di fare. Non posso che ribadire quello che ho detto. Più volte ha evidenziato queste cose, che hai giustamente detto in questa Assise. Di questo siamo tutti al corrente e consci.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Renna. Prego.

ASSESSORE VALZANO: Credo che dovremmo considerare le interrogazioni del Consigliere Leone anche in una *pax costruendi* che è quella di riflettere, e lo abbiamo fatto anche non molto lontano in questo Consiglio Comunale sulla necessità di un presidio del territorio di una vigilanza. A me consta personalmente che sia il Sindaco che il Consigliere delegato Razione, hanno più volte chiesto persino dati sull'attività del Corpo di Polizia Municipale. È evidente quindi che c'è la necessità di rimagliare la situazione sulla base delle indicazioni che il Consigliere delegato ed il Sindaco hanno dato e trovare la forma di una idonea operatività che possa rispondere a delle esigenze di serenità, di tranquillità a cui credo che ognuno di noi aspiri per la nostra comunità, non personalmente ma per la comunità stessa. Penso che da questo punto di vista sarà oggetto, visto che l'interrogazione è abbastanza analitica e specifica nei fatti e nelle cose, ma ritengo che la risposta del Consigliere Razione per me è soddisfacente perché nel momento in cui, e spesso ci siamo trovati in una dicotomia fra gli atti di indirizzi e gli atti di gestione, è evidente che alla politica spetta sicuramente l'obbligo di continuare ad essere vigilante, ma questa è l'occasione per aprire anche una discussione a più largo raggio per considerare i fatti e le situazioni che vengono rappresentate. Sarà poi compito del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale di attivare tutti i percorsi; percorsi che credo siano nella linea di trovare anche dei *modus operandi* che possano essere soddisfacenti, non solo per noi ma anche per la stessa sicurezza ed operatività del Corpo di Polizia Municipale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano. Volevo dire – e poi do la parola al Sindaco – che condivido lo spirito dell'intervento che hai fatto, Consigliere Leone, anche perché, come diceva giustamente il Consigliere Valzano, il tuo è uno stimolo come *pax costruendi*, per cercare di migliorare la macchina di questo Comune, che tutti agogniamo

che migliori ma non migliora. Per quanto riguarda la delega del Consigliere Claudio Ragione, che l'ho anche capita, dico soltanto questo: dovremmo tutti dimmetterci perché non funziona il Personale, non funziona quello, non funziona quell'altro. Di che cosa stiamo parlando? Di una corsa a migliorare questo Palazzo perché non va bene. Ecco perché sto dicendo che capisco e condivido lo spirito del tuo intervento, però qui non funziona nulla ancora rispetto a quello che vogliamo fare noi. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: L'invito che fa il Consigliere Valzano di discutere di questi argomenti, dobbiamo decidere se va colto e se va trattato in questa sede, visto che sono le uniche e rarissime occasioni in cui riusciamo a vederci poiché, nonostante gli sforzi, soprattutto di chi presiede la Conferenza dei Capigruppo, e cioè il Presidente Monte, nel creare anche nuove Commissioni monotematiche, mi rendo conto che gli incontri sono veramente pochi e che anche sotto un profilo più strettamente formale, dove spesso la forma è sostanza, e il procedurale, i sono carenze che dispiacciono, la metto sotto questo profilo dell'anima. Oggi ne avremo prova perché ci chiamate in questa Assemblea per discutere anche di una modifica di un Regolamento Comunale senza che tale Regolamento abbia tentato di transitare all'interno della Commissione consiliare competente e forse anche di una di quelle Commissioni consiliari competenti più sensibili, sia per i componenti, sia soprattutto per il Presidente. Mi riferisco, se non commetto un errore, che sia in testa alla seconda Commissione ... in ogni caso sono Commissioni che presiedono i miei colleghi di Maggioranza.

(L'Assessore Valzano interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEGANZA: Quando c'è stata qualche carenza, il Presidente Monte ha cercato di mettere mano. Mi chiedo una cosa, francamente, e la chiedo al Presidente Monte: farete in tempo a fare tutto questo? In una prospettiva temporale che ci separa dalla conclusione di questa - a mio giudizio - infausta consiliatura, non so se questo ulteriore obiettivo senza però il raggiungimento di un risultato. Come spesso ci siamo detti, assegnare degli obiettivi è molto facile, è anche molto facile essere efficienti spesso, però poi conseguire un risultato sull'obiettivo dato ed essere efficaci sull'efficienza dimostrata ce ne corre molto sia da un punto di vista politico, di governo della città, che appartiene all'esecutivo politico, sia anche sotto un profilo più strettamente formale e che appartiene anche alle procedure amministrative e che sono in testa alla burocrazia comunale. È il tema che si ripropone ad ogni Consiglio Comunale, è il *refrain* di ogni Consiglio Comunale, è la manifestazione di tutta quanta la nostra - me compreso, perché poi ne divento un attore non dico principale, però uno dei protagonisti - a dire le stesse cose quando si parla soprattutto di Personale. Il Consigliere Leone mette giù una interrogazione di dettaglio dove il Consigliere delegato al servizio di Polizia Municipale, quindi quello che dirò a Claudio è certamente privo di ogni sospetto per i noti rapporti personali di amicizia e anche parentela che mi legano a lui, dà quella risposta, noi sappiamo che in cuor suo quello che c'è, anche il riconoscimento di alcune manchevolezze personali, dell'organizzazione, ci sono questi tipi di sofferenza. Lo voglio ridere ancora una volta, questa è una delle più brutte consiliature che la storia repubblicana del Comune di Trepuzzi possa ricordare, senza offesa al sindaco in quanto tale perché poi

c'è un aspetto positivo in questa consiliatura: ci sono alcuni tipi di rapporti di carattere anche personale; in una piccola comunità non è facile distinguere i ruoli istituzionali dai ruoli tipicamente personali, ed è giusto così. Se impariamo – almeno in questa consiliatura questo lo abbiamo imparato - questo rispetto, questo rapporto, almeno c'è questo profilo che ci fa ragionare e quindi quando diciamo qualcosa, quando voi ci dite qualcosa, badate lo prendiamo come forma ulteriore di riflessione e di preoccupazione rispetto anche, come dicevo Presidente, al tempo dato. Sta nelle cose e nelle conoscenze di ognuno di noi, che non sono le conoscenze di carattere professionale, tecnico – giuridico per chi svolge quel tipo di professione, anzi quelle conoscenze le deve proprio lasciare fuori dalla porta. Tutti sappiamo la divisione, la separazione dei poteri tra il governare e l'amministrare. Sembra quasi che Vito Leone abbia messo giù un'interrogazione invadendo il campo della burocrazia comunale; sembra quasi che Claudio Ragione abbia chiamato in soccorso a se stesso una frase di stile rispondendo a ciò che Vito gli diceva. La verità sta in mezzo e gli errori di oggi sono anche gli errori del passato. Quantomeno se non commetto un errore, e so di non commetterlo perché l'ho condiviso insieme con voi questo tipo di ragionamento, a monte ci sono i decreti di conferimento di incarico ai Dirigenti. Quello che rimprovero al Sindaco Oronzo Valzano rispetto al vecchio Sindaco Mimino Valzano è proprio questo: primo, quando la macchina amministrativa non funziona e c'è un rimprovero alla burocrazia, all'organizzazione, agli uomini, io dico: il Sindaco se li è scelti questi uomini? Io dico che se li è scelti uno per uno. Ha scelto il Dott. Bisconti; ha scelto, sempre rispettando le procedure della trasparenza amministrativa, della comparazione dei curricula, sempre in quell'ambito lì, non come atteggiamento al di là delle regole o decreto monocratico da parte di chi presiede l'amministrazione. Ha scelto in passato, prima che si facesse la procedura di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, i tecnici che si sono via via succeduti, e non è che abbiamo raggiunto risultati accertabili, spendibili. L'elenco che ho, Presidente Monte, l'ho già recitato in altra occasione su provvedimenti urbanistici. Parlo di carattere generale, non di carattere particolare, sul controllo, sul potere ispettivo o sulla discussione di un permesso di costruire o meno, parlo di Piani urbanistici, parlo di tante altre cose. Ha scelto - e posso dire anche in una formula di condivisione informale - il Comandante dei Vigili urbani, lui lo ha scelto e ha avuto tutta la mia condivisione nel farlo con delle riflessioni da parte mia, nonostante sia noto, a proposito delle fedi professate che per ragioni di amicizia mi posso dichiarare "barrottiano". Però in quella occasione delle perplessità le ho manifestate sia al diretto interessato, sia il Sindaco. Ritornano questi argomenti perché non c'è, Dott. Bisconti, quello che spesso ci siamo detti, e loro lo conoscono a menadito, un conferimento di incarico che non sia soltanto nominativo, ma sia l'elenco di obiettivi e di risultati da conseguire che hanno delle ricadute di bilancio o dovrebbero averle. Quando c'è l'indennità di posizione, e conseguentemente l'indennità di risultato, se queste indennità devono essere distribuite in modo anticamente a mo di fetta, di torta percentuale, per cui sappiamo che un certo Settore di per sé, come letteratura, è più importante di un altro indipendentemente da ciò che produce e fa, e gli dobbiamo assegnare l'indennità di risultato, è bene; ma l'indennità di risultato, figlia anche della posizione organizzativa che ricoprono, sono frutto di misurazione del gradimento che sta fuori quella porta, da parte dei cittadini. Dire: "Ho fatto questo, questo e questo" anche quando discutiamo i bilanci consuntivi, non significa un bel niente. Spesso è quello che ci dicono i nostri figli di aver fatto e che noi

gli contestiamo: “Lo hai fatto e poi? Quali sono stati i risultati?”. Questa è una fortissima carenza di questa Amministrazione. Ecco perché, in modo forte, che non sia *ab iniuria verbis*, una offesa che faccio o che ho fatto poco fa, cioè quando ho detto che è la peggiore della storia repubblicana. Ovviamente sto ragionando per paradossi, per accendere i fuochi, ma non ce n'è bisogno perché i ragionamenti sono abbastanza pacati su queste cose. Ecco perché ritorna la legittimità anche di una interrogazione così dettagliata e che nasce anche da fatti che si svolgono per le strade di Trepuzzi. Come sappiamo, veniamo affrontati tutti su queste questione, vogliamo come al solito mettere in dubbio la bontà, come ha detto quest'altro signore - che è fratello, forse, Luigi Renna - di Claudio Ragione, che è un altro fratello? Certamente no, perché ci siamo detti che anche quella parolona così importante, che in politica è l'onestà, dobbiamo leggerla. Permettetemi di chiamare in campo persone che non sono degno neanche di nominare, con una lettura Crociana: l'onestà non si misura sul fatto di avere le mani pulite, l'onestà in politica, come ha insegnato Benedetto Croce a chi lo ha studiato, per certi versi appartiene più alla cultura di una Maggioranza che mi siede di fronte, ma posso dire anche alla mia; si misura sulla capacità di governare bene, di essere un buon amministratore. I cittadini di tutto questo territorio nazionale se ne fanno poco, soprattutto in questo periodo, di un amministratore – è un valore certamente, una virtù – che ha le mani pulite ma che non riesce a fare. C'è la consapevolezza, Sindaco, del fatto, e anche qui uso una parola più forte, giunti a questo punto, a traguardare la consiliatura a sei mesi, che qualcuno non riconosca più - più di qualcuno - l'autorità e la autorevolezza di alcune persone che tra l'altro, se dobbiamo chiamare in campo le regole, perché non ci dobbiamo dimenticare della forma e delle regole, poiché stiamo parlando di Polizia urbana e per rendere plastico e non tecnico il mio discorso, dico che il Sindaco è il Sindaco non di Trepuzzi nei rapporti di chi indossa quella divisa, ma è il Sindaco di New York, cioè il capo della Polizia urbana è il Sindaco, è chiaro? A differenza di tutti gli altri ruoli e rapporti che intercorrono tra i Dirigenti e i ruoli dell'esecutivo. Questa non è una cosa di poco conto, altrimenti dobbiamo dire che c'è più di qualcuno che in un'altra lettura della frase che sto per dire, se ne frega, dice: “Me ne frego, ma me ne frego proprio del Sindaco, del Presidente, dell'Assessore al Personale, anche del Consigliere Leganza”, anzi di più. E non perché in capo a me o a noi ci debbano essere prerogative o privilegi particolari, parlo sempre di rispetto di alcuni ruoli. Il Sindaco ha necessità di chiamare un Dirigente preventivamente e formalmente con un atto in cui descrive in modo dettagliato gli argomenti che deve trattare in un colloquio con ruoli politici? A mio giudizio non deve farlo. Anche la deregolamentazione delle forme deve essere quella: tu vieni, parliamo. Io so che dei tentativi sulla vicenda - questa appunto del servizio di Polizia urbana - sono stati fatti ma che non hanno sortito nessun tipo di effetto. Qui siamo ben oltre il nostro caro amico Bassanini, stiamo in una legislazione non scritta ma non di Diritto naturale, di diritto della luna, di Marte. Ecco perché so bene che le dimissioni o il fatto di chiedere la remissione della delega, anche quello ha un sapore non dico provocatorio ma di discussione, altrimenti sembrerebbe un'offesa. Questo non lo dico per giustificare Vito o per sincerare Claudio, perché gli animi sono quelli che noi ben conosciamo.

Due ultime considerazioni, una flash. Mi sembra di essere tortati indietro quando andammo tutti quanti dal Prefetto ... ti sei sbagliato, il Prefetto non soltanto non ci cacciò, quando venne qui – se tu ben ricordi – io per ragioni di protocollo di imposi di non par-

lare, mi disse che non stavo approfittando della sua presenza visto che gli scrivevo di continuo e che gli piaceva pure quello che gli scrivevo, non nel merito quantomeno nella forma. Lo posso dire! Detto questo, qual era l'impegno? Il catalogo delle interrogazioni da evadere. Alcune ve le condoniamo pure, facciamo finta che non ci siano, va bene? Senza fare nomi dei temi e delle persone coinvolte. Ma ad altre va data risposta, Presidente, mediante uno smistamento delle carte all'Assessore, al Consigliere, al Gruppo di Maggioranza perché sono loro che devono rispondere. Nelle interrogazioni parlamentari il Ministro, il Sottosegretario risponde personalmente, politicamente; che poi a monte ci sia una relazione da parte dei suoi uffici di staff o ministeriali, quello fa parte delle cose, delle regole ma non è che devo aspettare la risposta del Dirigente dell'Ufficio Finanziario sullo spazio finanziario in deroga al Patto di stabilità per accedere ad un mutuo per la rete pluviale. Ovviamente, Segretario, non la sto sollecitando, le sto soltanto dicendo che non ho dimenticato questo. Io non sono permaloso quando leggo i giornali e vedo che il Sindaco, insieme con i suoi colleghi del circondario, dicono di fare questo anche se l'ho detto prima io. L'importante è che si faccia, l'importante è che ci sia un minimo di risposta.

Il cimitero! Lo abbiamo detto è l'immagine ... Peggio, perché forse l'immagine della città è migliore, con tutto il rispetto per quel luogo. Forse c'è più controllo sul territorio comunale come edilizia, come abusivismo, quanto invece non ci sia all'interno del cimitero comunale, che è frutto di scempio, mi riallaccio a quella interrogazione. È logico, molte volte noi non ci aspettiamo dalle interrogazioni che ci diano ragione; guai, mi dispiacerebbe dover pronunciare: sono soddisfatto. Ma visto questo clima, se ci fosse stata una risposta per tempo, queste interrogazioni sarebbero servite. Un percorso era iniziato su dei documenti, a valle di fasi di questa consiliatura abbastanza accese e di Consigli Comunali monotematici, mi riferisco al cimitero – che si sono conclusi con un Ordine del Giorno condiviso da tutto il Consiglio Comunale sul Piano urbanistico cimiteriale - ha da venire non so chi! - sul Regolamento cimiteriale. Questa è la situazione. Il fatto di incontrarsi nei corridoi o nell'Ufficio Tecnico con l'Assessore Giovanni Chirizzi e condividere un disagio comune su queste cose qui, bisogna fare qualche cosa. Poi può essere pure che non fare niente, soprattutto in questo periodo, giovi molto di più su determinati argomenti. Tra poco, in occasione della democrazia obbligatoria del maggio prossimo, ci sarà un giudizio. Non vi spaventate di quel giudizio, andrà tutto bene!

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza. Prego, Sindaco.

(Il Consigliere Leone chiede di intervenire)

CONSIGLIERE LEONE: È chiaro che se non fossi stato sicuro dei rapporti di amicizia e stima con il Dott. Ragione, mi sarei guardato bene dal fare una proposta così plateale e così provocatoria. Però ho voluto approfittare di questi sentimenti, dove sicuramente non dobbiamo dire molte cose, conoscendo anche il disagio che vive il Dott. Ragione nel gestire un incarico così delicato. Delicato perché quando si ha a che fare con alcune dinamiche di gruppo molto complesse, bisogna avere la tempra giusta e probabilmente il tipo di bontà che il Dott. Ragione ha dimostrato in tutti questi anni, di riservatezza, di rispetto per tutti i dipendenti ed il prossimo, forse lo pone in una condizione veramente di imbarazzo. Ho voluto sollecitare, ma chiaramente lungi da me la volontà di calcare la

mano su questa richiesta, ma semmai quella di essere a disposizione, come ho sempre fatto, per cercare di risolvere i tanti problemi che vi sono. Certo che siamo arrivati, Presidente, ai minimi termini! Potrei ricordare tanti e tanti episodi che sono accaduti in questi mesi, senza che poi nessun riscontro si sia avuto né in Consiglio Comunale, né in qualche colloquio personale. Siamo passati dalla carta da pesce, siamo passati da una festa patronale lasciata alle 11:30 di sera ... addirittura 8:30. Se noi volessimo mettere in forte difficoltà l'Amministrazione, dandoci un po' la zappa sui piedi agli occhi dell'elettorato, chiederemmo al Delegato o al Sindaco o al Segretario Comunale di valutare se ci sono gli estremi per fare una denuncia penale, per esempio, come abbandono di pubblico servizio, potrebbe essere un'ipotesi. Non è questo lo spirito, noi stiamo invece cercando di stimolare una reazione veemente, forte, compatta, perché ritengo che questo modo di parlare tra di noi, in Consiglio Comunale, e anche nelle sedi opportune, sia una conquista, non sia una *deminutio*, legata – come diceva Ernesto – all'affinarsi di tanti rapporti personali e legata a tante opportunità perché sappiamo che il Comune di Trepuzzi ha delle forti criticità come Personale e abbiamo toccato tutti con mano quanto sia difficile intervenire. Ma qualcosa bisogna fare! Sto assistendo in questi giorni a quello che mi sembra un gioco dell'oca, vorrei capire la *ratio* di tanti spostamenti negli uffici comunali: dall'Anagrafe si va ai Tributi, dai Tributi si ritorna all'Anagrafe; dall'Economato si va ad Affari Generali; da Affari Generali si torna all'Economato; dai Servizi Sociali si va al Protocollo, dal Protocollo si va a fare l'autista. Ma che gioco è questo, Presidente? Quali sono le dinamiche che vengono concordate anche con i rappresentanti sindacali di tutti questi spostamenti? Qual è il vantaggio in termini di efficienza e produttività di questo Comune? Gli argomenti non sono sicuramente di tipo personale, Dott. Ragione, non credo ci sia bisogno di ripeterlo più; non sono sicuramente quelli dei strumentalizzare episodi per fare propaganda, sono quelli di intervenire a piene mani e con una certa velocità per cercare di dare delle risposte. Potremmo dire tante altre cose, anche molto gravi, Presidente, su cui ci sarebbe da andare veramente a fondo; non lo facciamo perché sappiamo che c'è una difficoltà. Ma che un'Amministrazione comunale, bistrattatissima - ma con come Amministrazione, come Consiglio Comunale intero, da tutta la cittadinanza; siamo definiti sui *social* "minchioni", per chi non leggesse a *social* - sia così passiva di fronte a macroscopiche violazioni di Legge, è importante. Non so se a voi non fa specie sapere che una vostra interrogazione non sia mai arrivata a di chi dovere! Che sia stata scaricata genericamente su uffici inesistenti, perché di questo si tratta, Presidente. Qual è il suo Ufficio di Presidenza? Chi sono le persone che materialmente compongono il suo ufficio? Stiamo parlando di aspetti sanzionati dal Codice Penale, secondo le direttive dell'Autorità Anticorruzione e della Trasparenza. Sbaglio, Dott. Bisconti? Che si venga a dire che noi stiamo dicendo delle castronerie, attenzione! Noi siamo abituati, sappiamo che siamo Minoranza, sappiamo che siamo già pochissimi nell'ambito della Minoranza e sappiamo che quando diciamo una cosa vi è il fuoco di sbarramento di solidarietà. Questo schema che fino ad oggi ha funzionato, potrebbe non essere più valido. Cerchiamo non tanto di fare gioco di squadra e blindare le posizioni, ma cerchiamo di capire anche quello che si dice e di agire perché alcune situazioni le ripetiamo da molti e molti anni. Il Maresciallo Gidiuli era un Maresciallo in servizio presso la Polizia Municipale, sì o no? Chi lo dirà adesso? Ha percepito delle indennità come Maresciallo della Polizia Municipale, sì o no? Si è pensionato con quelle indennità, sì o no! E perché non è stato subito inviato quella inter-

rogazione a chi di dovere? I fatti sono abbastanza seri. Così come non credo che sia opportuno non vedere più un semaforo, non vedere un Vigile agli incroci la domenica mattina, cosa che abbiamo sempre visto in tanti anni di amministrazioni vostre. Ho anche chiesto di capire, attraverso una fase di ascolto, quali possono essere i problemi, perché non è detto che non vi siano degli aspetti legati a difficoltà interne al corpo di Polizia Municipale per i quali non si può espletare quel tipo di servizio, può anche essere. Però muoviamoci, non rimaniamo fermi, altri ci diciamo: è un continuo parlare delle persone senza andare a scalfire la realtà dei fatti.

Ho dimenticato di fare gli auguri al Dott. Bisconti di una prontissima ripresa, di una ricrescita del capello lungo, soprattutto. Non abbiamo avuto neanche l'opportunità di salutare la meteora del Segretario Comunale ... volevo dire che siccome non abbiamo bisogno di molte persone, abbiamo bisogno di risparmiare, lasciamo il Dott. Bisconti a capo di tutto. Può essere una valida soluzione perché mi sembra come ormai Trepuzzi sia diventata la sede tipo Macomer: faccio il Car a Macomer, però poi mi trasferiscono a Roma. È un Comune di passaggio per carriere fulminanti di persone che vengono, parlano male di questo Comune in tutta la provincia, buttano peste e corna su tutti quanti ... è una battuta. È la sede dei trenta, quaranta giorni e poi dice: "Tanto tengo il canale che mi trasferisce a Roma". Qui mi sembra la stessa cosa: tutti di passaggio! Lasciamo il Dott. Bisconti: lo conosciamo, siamo in simpatia con lui, è efficace, è efficiente, lasciamolo. Sindaco, non c'è bisogno che ti scervelli più per niente, lasciamo lui.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Prima di dare la parola al Sindaco, ti do la parola. Prego, Dott. Bisconti, aveva detto che voleva intervenire.

Dott. BISCONTI: Soltanto per precisare un aspetto: quando questa mattina sono stato interpellato telefonicamente dal Consigliere Leone, mi sono preoccupato di venire qui in Comune intorno alle ore 13 e ho acquisito le stesse ricevute che sono state consegnate al Consigliere Leone. Dal punto di vista strettamente formale e regolamentare devo dire due cose. La prima, e mi limito soltanto a questo, poi nel merito andremo nelle interrogazioni: normalmente, e lo dico anche per esperienze in Enti medi, nel momento in cui si scarica non dico al Presidente del Consiglio, non dico per conoscenza al Sindaco, ma all'Ufficio di Segreteria, che significa al Segretario Generale - e non voglio accusare nessuno, accuso l'ufficio - è responsabile l'Ufficio di Segreteria. Questo significa che sto formalizzando, finché farò le veci del Segretario, delle circolari interne per formalizzare proprio l'iter che deve fare ogni documento che viene scaricato dal protocollo, formalmente. Poiché l'interrogazione è, da Regolamento, presentata al Sindaco e poi a tutta un'altra serie di persone, ma chi risponde è l'organo istituzionale in Consiglio, tant'è che il Dirigente può anche partecipare, ma se chiamato aggiunge. A chi fa la relazione il Dirigente deve essere azionato dalla parte politica, che però è coordinata burocraticamente dall'Ufficio di Segreteria. Al di là della Segreteria o del Segretario, o di me stesso al momento, tant'è che ricordo ancora bene la dichiarazione del Consigliere Leganza del 13 agosto in occasione del Bilancio sugli spazi finanziari e la sua formalizzazione successiva, gli posso antipare che la settimana entrante è pronta una bozza di Delibera da inviare ai Ministeri, che ovviamente sarà anche comunicata al Consigliere. Quello che ho notato che manca è che, una volta scaricata - le posso garantire dal punto di vista formale - ad un Ufficio di Segreteria, significa ad un Segretario, è lì che la mac-

china deve alimentare tutto il resto, cioè deve sollecitare il Sindaco; deve tenere conto che nei trenta giorni va data una risposta; deve passarla ai Dirigenti competenti; anzi, direi agli Assessori competenti che, d'accordo con i Dirigenti, devono formulare una risposta da poi riportare in sede consiliare.

Ci tenevo a dire solo questo visto l'approfondimento che c'era e che abbiamo avuto questa mattina. Per quanto riguarda l'efficacia, sono d'accordo con il Consigliere Leganza. Quando si parla della mia efficienza ed efficacia, l'efficacia va richiesta fuori da questa consesso.

PRESIDENTE: Grazie. Adesso conclude il giro di interventi il Sindaco. Prego.

SINDACO: Brevemente, mi pare che la discussione abbia dato tanti spunti di riflessione. Come accade sempre in questa assemblea, si parte da uno spunto e poi il discorso si allarga ad altri aspetti, per abbracciare un po' tutte le tematiche che il più delle volte sono le criticità di questo Comune. Non voglio oggi, qui, ripetere e sottolineare ancora una volta le difficoltà che abbiamo in termini di gestione del Personale e delle meteore di cui si parlava prima, e di cui io penso che nessuno di noi si possa fare molto carico. Nel momento in cui un professionista viene contattato e se ne valuta la motivazione a lavorare per il nostro Comune, all'interno del nostro Comune, e nel momento in cui questa non trova concretezza nel tempo, purtroppo è un problema che non possiamo prevenire facilmente.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

SINDACO: "Non è vero". Ritengo che una persona, quando esprime la volontà di lasciare la nostra macchina amministrativa per altre opportunità, penso che mettersi di traverso ed opporsi sia la cosa peggiore, in termini anche di motivazione delle persone. È accaduto già in passato con il Comandante di Polizia Municipale, con la Dott.ssa Giangrande, che espresse la volontà di andare altrove. Laddove questo accade, è difficilmente prevedibile nel tempo; purtroppo a noi sta capitando con una certa frequenza e non sta aiutando le difficoltà che ci sono. Non mi voglio molto soffermare su quello che accadrà tra qualche mese, le elezioni amministrative della prossima primavera ci saranno, sarà poi l'elettorato a definire tutto quello di cui stiamo parlando qui e stiamo ipotizzando nel bene e nel male; ognuno per la propria parte politica o per il proprio ruolo esprimo il proprio giudizio sull'andamento di questa amministrazione. Come non mi voglio soffermare ancor meno sugli aggettivi che sono riportati su quello strumento che io non ho mai amato perché ritengo che sia davvero ...

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

SINDACO: Non mi cancello. Lo farò a tempo dubbio, Consigliere Leganza, non lo faccio adesso; ritengo che adesso non si debba fare, dal mio punto di vista. Quando sarò un libero cittadino, libero da vincoli e doveri amministrativi, prenderò in seria considerazione la possibilità, per non dire che lo farò. Non prendo in considerazione gli aggettivi perché chiunque diventa leone - ma non inteso come cognome del Consigliere qui presente - dietro una tastiera. Mi è capitato di avere confronti con tante persone: di fronte

non hanno la capacità di dire una parola, nel bene e nel male, neanche di apprezzati, poi vanno a casa, si mettono dietro una tastiera e scrivono di tutto, anche magari nascondendo la propria identità. Proprio oggi e sempre di più mi convinco che quello strumento dobbiamo utilizzarlo con molta parsimonia. Personalmente, in questi ultimi tempi lo sto utilizzando esclusivamente per comunicare alcune notizie che ritengo debbano essere comunicate, e basta, e a rispondere quando qualcuno mi scrive in privato per delle richieste che hanno legittimità, per le quali mi sento in dovere di rispondere.

Venendo al tema da cui siamo partiti, cioè il rapporto tra questa amministrazione e la sua Polizia Municipale, e ringrazio il Consigliere Leone per aver sollevato in questa sede ancora una volta questa questione, peraltro ne abbiamo più volte parlato, abbiamo anche descritto fatti molto gravi accaduti, di cui si è fatto cenno. Si è accennato a frasi infelici dette dal Comandante nei riguardi del sottoscritto, che solo per una incidente di percorso, e me ne assume veramente le responsabilità, di un eventuale controllo un po' più forte che avrei dovuto esercitare sull'allora Segretaria Comunale, che doveva mettere in atto alcune cose che poi non ha messo in atto, e di questo mi assumo le responsabilità, Consigliere Leganza. Purtroppo parto dal principio che nel momento in cui si dà un'indicazione, una direttiva, poi ciascuno di noi dovrebbe avere la serenità d'animo di fare altre cose e non stare ogni giorno a chiedere: "Ma quella cosa di cui ti ho parlato l'hai fatta o non l'hai fatta?". Questa è la mia colpa, non ho controllato ogni giorno che quella cosa si facesse, altrimenti qualche cosa sarebbe accaduta. Non è accaduta e me ne assumo le responsabilità. Il rapporto continuo che c'è tra l'Amministrazione, ed in particolare tra il Sindaco e il Consigliere delegato, a cui rinnovo la fiducia e sottolineo l'impegno, non perché voi non l'abbiate fatto, e comprendo anche lo spirito con cui avete fatto questa "provocazione", non è certamente una mancanza di stima né personale, né politica nei riguardi del Consigliere Claudio Ragione, tantomeno da parte mia. C'è stato sempre questo confronto, c'è stata sempre una richiesta forte di determinate azioni che puntualmente non sono state messe in atto. Comprendo che ci siano anche delle difficoltà legate all'aspetto quantitativo - diciamo così, volgarmente - delle forze che abbiamo a disposizione e quindi, laddove ci sia stata una richiesta da parte del Comandante dei Polizia Municipale di un sostegno da questo punto di vista, noi lo abbiamo fatto; ciò nonostante, e questo lo dico qui in pubblico perché gliel'ho già detto personalmente, quindi non è un voler parlare in sua assenza, ho anche detto che nonostante ciò, non abbiamo ottenuto risultati apprezzabile, né nella gestione del territorio di Trepuzzi, né nella gestione del territorio di Casalabate quest'estate. È evidente che tutto ciò non potrà continuare all'infinito, la caduta di immagine che abbiamo attraverso quello che accade, non voglio dire volontariamente. Debbo sottolineare che l'episodio della sera della Madonna dell'Assunta, del 15 agosto, che ho molto stigmatizzato, e per il quale è stato preso un provvedimento nei riguardi del Comandante di Polizia Municipale, è stato un episodio molto grave.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

SINDACO: È stata notificata una comunicazione al Comandante di Polizia Municipale. Poi verrà resa nota anche a tutti voi. Ritengo che quello che è accaduto la sera del 15 agosto di quest'anno, almeno a memoria mia, ma parlandone anche con i colleghi e con gli amici, con chi ha vissuto, non sia mai accaduto nella storia a memoria d'uomo. Mi

chiedo perché sia accaduto quest'anno e perché sia accaduto durante la mia Amministrazione. Mi fermo qui, ognuno di voi potrà dare la risposta che riterrà opportuna, le mie me le sono date ma le tengo per me. È evidente che questo stato di cose non potrà continuare, e ci dovrà essere una soluzione. L'immagine che dà la Polizia Municipale della città è il biglietto da visita della città stessa e oggi, purtroppo, il biglietto da visita non depone favorevolmente. Questo lo dico esprimendo la mia personale stima a tutti gli operatori della Polizia Municipale di Trepuzzi, di cui conosco l'impegno e anche la passione con la quale mettono in atto il loro lavoro quotidianamente, nelle difficoltà che tutti sappiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Abbiamo finito, il Dott. Bisconti ha chiarito il protocollo, il Sindaco ha chiarito altre cose, possiamo passare all'Ordine del Giorno. Però prima di passare al primo punto, vi porto i saluti del Dott. Pallara, che si scusa oggi per non essere presente perché aveva un matrimonio. Mi ha pregato di essere interprete dei suoi ringraziamenti, dei suoi saluti, ha un buon ricordo del nostro Comune. Verrà ogni tanto a farci visita. Questo era quanto dovevo ... Il titolare del Protocollo è l'unica persona sempre presente, veramente è una persona che si impegna ed è presente, lo trovi tutti i giorni dell'anno.

PUNTO 1 O.d.G.

“Approvazione verbali sedute precedenti”

PRESIDENTE: Passiamo al primo Punto all'Ordine del Giorno: *“Approvazione verbali sedute precedenti”*. Stiamo parlando della seduta del Consiglio Comunale del 29 luglio 2015. La diamo per letta? Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Signor Presidente, chiederò per iscritto alla società *Scribenda* di certificare che i verbali presentati da *Scribenda* siano fedelmente riportati a partire dalle battute iniziali, cioè da quando inizia la registrazione, perché ho la vaga impressione, ma solo un'impressione molto epidermica, che in molti verbali si sia iniziato a verbalizzare da quando si è entrati nei Punti all'Ordine del Giorno. Poi chiederò una verifica alla società *Scribenda*, tenendo conto che non ho trovato le nostre interrogazioni nei verbali depositati presso il Protocollo. Nel momento in cui noi veniamo in Consiglio e portiamo le interrogazioni a lei, e quindi agli Uffici di Presidenza, quella non è una carta da pesce, Presidente, una carta per pulire qualcosa. Quella è parte integrante del verbale, non può andare in giro per uffici in maniera dissociata. È chiaro, Presidente? Siccome non c'è traccia delle carte che faticosamente spesso scriviamo anche in orari inopportuni, vorrei che rimanessero agli atti e che ci fosse un lavoro di verifica di tutte le interrogazioni presentate. C'è un addetto, che è il signor Franco Giordano, che è stato più volte, ripetutamente, sollecitato a fare il suo dovere nella maniera precisa, e a tutt'oggi questo non accade. Qualcuno mi deve spiegare il perché. Sto dicendo che in molti verbali non sono allegate le nostre interrogazioni e non c'è traccia nei verbali delle nostre interrogazioni. Quindi delle due l'una, Presidente: o quando noi leggiamo le interrogazioni la *Scribenda* fa il verbale con tutto quello che diciamo, oppure voi allegate

le interrogazioni al verbale, perché quella è un'omissione che più volte abbiamo rimarcato.

PRESIDENTE: Consigliere Leone, condivido il tuo intervento, nel senso che, se tu me lo permetti, io insieme con te verificheremo questa cosa. Penso che la *Scribenda* non abbia responsabilità perché comunque, appena cominciamo, già partono i motori di registrazione, immagino. Però verificheremo insieme se qualcuno si permette di entrare all'interno dei percorsi del Consiglio Comunale omettendo a suo piacimento parti ...

CONSIGLIERE LEONE: Voglio chiedere una cosa, non tanto a lei, Presidente, quanto ai Responsabili, al Segretario Comunale sostanzialmente. Nel contratto che c'è con la *Scribenda*, cosa c'è scritto? Che la *Scribenda* deve registrare tutto? C'è una disposizione che permette a *Scribenda* di non verbalizzare quello che si dice al microfono?

PRESIDENTE: No, non esiste.

CONSIGLIERE LEONE: Allora la *Scribenda* mi deve spiegare perché non lo fa.

PRESIDENTE: La *Scribenda*, appena dichiaro aperta la seduta, appena faccio l'appello e dico: "I signori Consiglieri sono pregati di", in quel momento già comincia a registrare. Giusto? Comunque verificheremo insieme. Se me lo permetti, mi affianco a te in modo che insieme si possa verificare.

CONSIGLIERE LEONE: Io solleciterà per iscritto a *Scribenda* a verbalizzare tutto quello che si dice nel Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE LEGANZA: Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Sì, sempre per il primo Punto all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE LEGANZA: Certo, soltanto non per intervenire nel ruolo di interprete autentico delle parole del collega Leone, ma soltanto per testimoniare una circostanza. Non entro nella questione se i verbali del dibattito consiliare, sin dalle cosiddette preliminari - quelle che abbiamo trattato poco fa - siano del tutto presenti o meno, quando non sono stati presenti siano dovute forse ad un errore di carattere tecnico. A me è successo, per esempio, di non aver trovato la verbalizzazione di un intervento da parte di quasi tutti i Consiglieri Comunali in onore della commemorazione della morte del Consigliere Ciccio Oliva. È un verbale che ho chiesto a *Scribenda*, che lo ha inviato al Comune e anche a me, ai tempi del Segretario Fiordalisi, e che andrebbe integrato per l'importanza degli impegni, delle parole dette e del riconoscimento ad una persona che ha dato tanto a questo Consiglio Comunale. Se poi l'Ufficio di Presidenza ...

PRESIDENTE: Scusa, e *Scribenda*, quando te l'ha mandato, l'ha mandato senza quegli interventi?

CONSIGLIERE LEGANZA: A suo tempo ho fatto una ricerca, anni fa, in occasione del primo anno dalla morte di Ciccio Oliva, perché si voleva fare dono di una copia autentica della deliberazione consiliare in cui i Consiglieri intervenivano, tutti siamo intervenuti, perché penso che sia un dono gradito, soprattutto ai figli che non sono neanche nel Comune di Trepuzzi. Messomi alla ricerca, non trovavo questi interventi. Ma non è che è frutto di un complotto o di una scelta mirata al fatto di non verbalizzare questo. Sarà successo un errore tecnico, però lo hanno messo a disposizione e fu inviato anche per conoscenza a me. Ma da allora, inviato all'Ufficio di Segreteria, non sappiamo che fine (*audio interrotto per problemi microfonici*) ... per l'importanza che rivestono, da un punto di vista anche morale, quegli interventi. Posto che quando arrivano queste segnalazioni agli Uffici di Segreteria, certo, ci sono cose più importanti, vanno messe per ultime queste cose qui, però dopo due anni arriva ... (*audio interrotto per problemi microfonici*)... purtroppo si spegne automaticamente, perché questo microfono è intelligente. Siccome ho la tolleranza da parte dei colleghi Consiglieri Comunali nel farmi parlare quanto voglio, il microfono sostituisce il Presidente nel togliermi la parola. Lo so che non fa ridere, è una battuta di spirito. Lo so che non faccio ridere, ma sono anglosassone.

Così come posso testimoniare certamente due circostanze: che, salvo rarissimi casi, ai verbali di seduta del Consiglio Comunale non sono allegate le interrogazioni. Non devono essere allegate per una certa forma, non mi importa, però quando le consegno all'Ufficio di Presidenza ... l'Ufficio di Presidenza di altri Comuni che conosco, diciamo quello dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, per quelle due, tre volte che ho proposto delle interrogazioni: ebbene, l'Ufficio di Presidenza, per il tramite dell'Ufficio di Segreteria, le porta al Protocollo senza che ci vada neanche io. Quindi le interrogazioni vanno, se non lette, e comunque anche se lette, dove trasfuse ma anche allegate ai verbali e va curato, anche per richiesta che il Consigliere molte volte fa, che vengano protocollate. Altrimenti poi ci sono anche delle ragioni di rintracciare questi atti che sono gli unici che ci appartengono, a cui siamo particolarmente affezionati e non ne veniamo a capo.

Presidente, anche questo è un ulteriore incarico che lei assume, che non so se potrà evadere. Da solo non so se ce la fa. Grazie.

PRESIDENTE: Aiutatemi. Siamo al primo Punto dell'Ordine del Giorno. Se non ci sono interventi e se diamo per letto, posso procedere all'approvazione? Passo alla votazione.

VOTAZIONE: Unanimità

COMUNE DI TREPUIZZI

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2015**

PUNTO 2 O.d.G.

“Convenzione di segreteria col Comune di Corsi. Risoluzione anticipata”

PRESIDENTE: Secondo Punto all’Ordine del Giorno: “Convenzione di segreteria con il Comune di Corsi. Risoluzione anticipata”.

CONSIGLIERE PICCINNO: Se è possibile, Presidente.

PRESIDENTE: Prego, mi chiedi la parola, è possibile sempre. Siccome volevo leggere ... scusate, leggo: “Il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare di aderire alla volontà di risolvere anticipatamente la convenzione di segreteria in essere tra il Comune di Trepuzzi ed il Comune di Corsi, avvalendosi del recesso anticipato consensuale previsto dall’articolo 3 della convenzione; di stabilire la decorrenza dello scioglimento a seguito del perfezionamento della relativa procedura da parte dei rispettivi Consigli Comunali e dell’attività di competenza della Prefettura di Bari ex Agenzia dei Segretari Comunali della Puglia; di trasmettere la presente deliberazione al Comune di Corsi e alla Prefettura di Bari per gli adempimenti di competenza”. E poi: “Stante l’urgenza, di provvedere con separata votazione palese e di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile”. Questo è quanto questa Delibera ci chiama ... Ho illustrato la Delibera. Prego, Consigliere Piccinno.

CONSIGLIERE PICCINNO: Grazie, Presidente In piedi? Io vedo che il Sindaco non si alza in piedi quando parla. Lui è il primo cittadino e dà l’esempio.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE PICCINNO: Presidente, fermo restando che probabilmente, da non fortemente competente in materia ... scusate la mia ignoranza, se non arriva alla vostra.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE PICCINNO: Ti ringrazio, detto da te è fortemente qualificante. Non so se il fatto che venga interrotto questo rapporto che era iniziato con Corsi debba necessariamente passare dal Consiglio Comunale. Questo non lo so, sicuramente ci deluciderà qualcuno; però devo essere sincero su una cosa, mi permetto di fare una piccola metafora: se una donna tradisce il marito, la prima cosa che si pensa, soprattutto qui al Sud: “Chissà lei com’era”, ma se poi lei si risposa e la seconda lo tradisce, e si risposa e la seconda lo tradisce la domanda sorge spontanea: non sarà lui che non va bene? ... È legittimo! Noi avevamo una Segretaria che ad un certo punto del suo percorso ... diciamo

che andare sul semplice spesso fa comprendere migliore. La Segretaria Fiordalisi ci ha lasciato all'improvviso, e allora uno dice: magari a Martano stava più vicino a casa, a Martano la pagano di più. Fatti suoi. Poi siamo riusciti ad avere, c'è stato Passiatore o qualcun altro prima? C'era qualcuno che per qualche giorno lo abbiamo visto. Passiatore, a mio parere, ma non solo il massimo della conoscenza, grandissimo personaggio nel settore, da molti ambito, sento dire che è bravissimo nell'espletare il tutto, ma a quanto sembra dopo pochi mesi Campi lo ha richiamato, ha rinunciato non lo, fatto sta che ci ha lasciati. Poi abbiamo visto la meteora, come dicono i Consiglieri Leganza e Leone, un mese, due; quel poco che ho avuto la possibilità di conoscerlo, purtroppo è stato in una circostanza che non era proprio piacevolissima, lei Sindaco, comprenderà. La domanda è spontanea: ma siamo sicuri che il problema è sempre la moglie?

PRESIDENTE: Consigliere Piccinno, non può passare questo messaggio subliminale.

CONSIGLIERE PICCINNO: Non sto facendo un messaggio ... Presidente, mi scuso e faccio una domanda più specifica: c'è qualcosa che ha comportato questa interruzione di rapporto? La domanda è questa.

PRESIDENTE: Sì, ci sono progetti di vita che sono migliorativi rispetto ad un'altra situazione. Se a me dicono: vuoi fare il medico nell'ospedale di Cocumola, oppure a quello di New York? Io vado a New York.

CONSIGLIERE PICCINNO: Da Corsi veniva e a Corsi è tornato. Presidente, mi deve scusare.

PRESIDENTE: Non possono passare messaggi subliminali che non esistono. Ognuno, nel suo percorso ...

CONSIGLIERE PICCINNO: Presidente, ho fatto una domanda: c'è stato qualcosa che ha comportato questo?

PRESIDENTE: Sì, la mia risposta è netta: miglioramento delle prospettive professionali che hanno pensato di trovarla altrove rispetto, per esempio, ad un'altra offerta. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Dall'alto della sua ignoranza, nel senso che ignora alcune circostanze, ha posto una domanda ed una riflessione a mio giudizio più che pertinente, ovviamente lo dico nel senso almirantiano del termine, non offensivo, altrimenti te lo direi in senso differente, anglosassone: quando c'è l'ignoranza, lasciala lì, non la toccare, è un fiore esotico che svanisce. Molte rivoluzioni di piazza ci sarebbero se tutti fossero intelligenti con due "elle". Detto questo, pone una questione, signor Presidente, che va trattata. Anche qui, noi non vogliamo sindacare sugli aspetti o sui progetti di vita delle persone, o dei funzionari, perché noi chiamiamo in campo regole astratte e generali che riguardano chiunque, non che riguardano Ernesto Leganza o il Dott. Pallara. Scendo più nello specifico della questione, un accenno lo ha dato Carlo Piccinno quando ha fatto l'*excursus* di tutti i Segretari comunali che sono venuti, e ha omesso - ma non perché

lo ha dimenticato, perché ha voluto dire soltanto quello – anche quelli contattati e che hanno rifiuto e che vanno pur sempre menzionati in questa lista.

CONSIGLIERE PICCINNO: Chiesto scusa per questo.

CONSIGLIERE LEGANZA: So che tu li conosci. Anche qui, il maschio della situazione - per stare alla metafora retorica di Carlo Piccinno - conosceva, soprattutto all'inizio di questa consiliatura, di cosa aveva bisogno, di che tipo di governante aveva bisogno nella propria casa, per non stare all'esempio della moglie; di che tipo di esigenze ci fossero nel nostro Comune. Quando si va a compulsare, ad interrogare un professionista, un Segretario Generale e si chiede la sua disponibilità, anche quel professionista deve avere l'onestà intellettuale di interrogarsi rispetto alle informazioni che gli vengono fornite. Diciamocelo chiaro, per stare all'esempio del Dott. Pallara, che oggi è assente, ma non vogliamo pensare che il Dott. Pallara, arrivato buon ultimo in questa lunga lista di Segretari, non fosse stato informato sullo stato dell'arte e delle esigenze che noi abbiamo al Comune di Trepuzzi da parte del Dott. Bisconti, che stanno notte e giorno insieme a Cursi? Il Dott. Bisconti, poiché farei un torto alla sua intelligenza, nel momento in cui è uscito quel nome, avrà detto quali sono le esigenze del Comune di Trepuzzi. Che poi ci siano, sta nelle cose che ci possa essere ogni anno una consultazione elettorale in un Comune della Provincia di Lecce in cui tu sei gradito e per le regole del funzionamento della figura del Segretario Generale, tu debba andare lì per assicurarti il quinquennio. Ma sta nelle cose! Allora, o ve lo detto anticipatamente questa cosa qui, ma non il Dott. Pallara, non mi interessa il nome, mi interessa la figura del Funzionario. O quando viene interrogato un Funzionario, anzi lo si anticipa perché ormai abbiamo questa esperienza su quasi dati, gli si dice: "Guarda, caro, noi abbiamo queste esigenze, ci sono questi problemi, devi svolgere questi ruoli, dobbiamo recuperare queste posizioni e stai ben attento che ti chiediamo una cosa: che nella condivisione tra il nostro Comune ed un altro, se tu hai in animo, perché sta nelle cose, sono cose che si verificano, il fatto di andare in un altro Comune". È il Comune di Cursi che risolve il rapporto, in realtà di fatto è il Dott. Pallara che recede dal rapporto perché va in un altro Comune. Ma scusate, io posso fare un rimprovero a lui? O non siamo chiari noi ... La Cometa di Halloween torna. Quella del dicembre dell'anno zero non tornerà mai più, ma quella di Halloween torna; noi non ci saremo, ma torna. Cosa voglio dire? Che questo evento era prevedibile, che un'Amministrazione accorta deve chiedere un profilo soggettivo degli impegni, altrimenti perché è venuto? È venuto per inviare una bella letterina a voi, di Maggioranza, e anche a coloro che sono stati in Giunta e che magari si sono avvicinati, anche a coloro che non sono stati affatto in Giunta, che non erano neanche Consiglieri Comunali, che facevano parte di nuclei di valutazione e quant'altro - mi riferisco all'Assessore Renna - con cui vi si contesta, ai fini prescritzionali, l'aver conferito incarico al Dirigente dell'Ufficio Tecnico andato in pensione, nella persona dell'Ingegnere Paolo Capodiecì. Per questo è venuto? Voi vi dovete interrogare su questa questione. Attenzione, questa lettera nasce perché c'è un esame dei termini su uno scadenario? No. Perché gli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quel malloppone delle contestazioni a cui sarà stata data – e so che è stata data una certa risposta – quando è venuto il Dott. Bisconti, hanno sollecitato una tal lettera? Certo che no. E perché nel Comune di Trepuzzi ritorna l'ex Segretario, rivendica determinate posizioni, scoppia il finimondo, po-

sizione ovviamente economiche perché a Trepuzzi, come dice il Consigliere Leone, questi personaggi, non soltanto il Dott. Passiatore – e qui condivido il giudizio che hai dato – sono tutti Maradona, salvo che poi non resta nessuno qui, ci sarà un motivo. Al di là di quelle battute che ci facciamo, forse pure da stupido – parlo di me – sull'ignoranza, è pertinente la questione che pone. Che cosa ha fatto? La Delibera di organizzazione del Personale, che abbiamo visto è stata pubblicata anche in modo anomalo? Non sto dando un giudizio sulla persona, ma non riusciamo a cavare nulla e abbiamo avuto cinque anni di tempo. È possibile che in cinque anni di tempo non ci sia stata una determinata stabilità. Ecco perché poi ci scandalizziamo se c'è un provvedimento di un Governo, a me avverso sotto tutti i profili, che nella riforma della Pubblica Amministrazione vuole casare la figura del Segretario Comunale. Ma a questo punto, nonostante per qualcuno di noi, per letture fatte e per formazioni culturali e professionali, si è affezionato alle figure prefettizie, alle figure napoleoniche di organizzazione dello Stato, ma a questo punto cancelliamoli questi Segretari qui, facciamoli veri Dirigenti, veri Direttori Generali, ove mai questa figura ove è stata prevista – e voi in questo Comune pure l'avete prevista, non ve lo dimenticate – possa funzionare. Ecco perché poi, a ruota, seguono quelle condotte sul Personale. Adesso una chiusura su alcune affermazioni sul Comandante, io la devo fare. Smettetela di parlare del Comandante Barrotta. O fate dei provvedimenti o dovete tacere del Comandante Barrotta. Voi avete avuto la possibilità, e io sono stato addirittura complice di entrambe le parti; seduto in quel Banco, avevo alle spalle il Comandante, a cui dicevo di riconoscere una determinata condotta tenuta nei confronti del Sindaco, anche per degradare quella condotta stessa, e lo ha fatto con onore, lo ha riconosciuto e servendovi su un piatto d'argento l'inizio di un provvedimento disciplinare che non può essere chiuso semplicemente: "Ma io non posso pensare a tutto", come dice il Sindaco. Bisogna avere una cura su determinati indici che hanno una criticità. Non è la prima volta che accadeva e quindi, poiché anche gli uccellini, prima della scadenza di alcuni termini, vi segnalavano di curare quel procedimento, non è stato fatto. E se i termini sono scaduti da un punto di vista tecnico-giuridico delle contestazioni mediante il Regolamento comunale e le Leggi fondamentali della nostra Repubblica, ebbene, non gli si poteva fare - non perché io desideri che sia fatto, ma solo per sfidarsi su questo campo – un rimprovero verbale che non ubbidisce a nessun termine dei venti giorni? Quando il Sindaco si accorge che sono scaduti i termini, si accorge e se ne duole oltre quei termini dei venti giorni perché ha in animo, non perché lo chieda, non lo ha chiesto, conosco la lettera – me l'ha fatta leggere – che spedisce al Segretario, non perché anela o desidera un provvedimento gravissimo o grave, però in cuor suo sa che quella condotta lui la giudica abbastanza grave, oltre il rimprovero verbale. Di grazia, siccome c'è la salvezza di questo famoso provvedimento disciplinare del rimprovero verbale, che poi è formalizzato e ti resta, neanche quello avete fatto. Voglio dire una cosa: posso mai, nonostante la mia affermazione fatta nello scorso intervento, dichiarandomi barrottiano, dire che ha torto anche quando commette queste condotte o quando si contesta a lui, e quindi a tutto l'ufficio di Polizia Municipale, come viene condotto quel servizio? No, perché a parole è troppo facile farlo; perché poi è ingiusto che mi rivolga nei confronti del Presidente, facendo l'esempio amichevole della macchinetta senza rullino fotografico. Voglio dire una cosa: adesso questa macchinetta il Presidente l'ha ceduta, gliel'hanno tolta dal banco, l'ha presa il Sindaco, intendo come capo dell'Amministrazione. Ad ora la politica, l'amministrazione, parla per provvedimenti,

per atti, ecco perché una persona, chiunque essa sia, non solo la persona direttamente interessa o gli uomini di quel servizio, ma anche tutto il Personale, se il problema è il Personale, perché l'ho posto io, non può essere il Personale, siamo anche noi, siete anche voi. Quando vedo questa condotta, dice: "E che cosa vuoi che me ne freggi? Non fanno niente, non sono capaci di fare niente", soprattutto quando arriviamo agli appuntamenti elettorali, quando uno vede pure la stanchezza degli amministratori, perché dinanzi a queste cose qualcuno si stanca. L'unico provvedimento disciplinare irrituale, fuori da ogni regola. Parlo di questa consiliatura, Presidente, l'ha fatto Luigi Renna. Eppure quando Luigi Renna ha scritto una lettera che contestava una determinata condotta, disdicevole, da parte di un dipendente comunale, impiegato in servizi delicati come quello del trasporto degli alunni, si è detto a Luigi Renna: "Tu sei Avvocato e non sai che non puoi scrivere una lettera del genere perché c'è la separazione dei poteri nella pubblica amministrazione?". Qualcuno ha mai impugnato quella corrispondenza? Niente. Nessuno l'ha impugnata. Non so per quali ragioni, ma intanto l'ha fatta. C'è una testimonianza, ed era una cosa sotto certi profili azzardata, perché saresti stato su un plotone di esecuzione politico e giuridico; politico qui dentro, giuridico innanzi ad un'aula di Tribunale in cui non ti avrebbero neanche fatto parlare. Eppure è stato fatto. Se vedo queste circostanze, dico: sì, parliamo dell'ufficio di Polizia urbana? Ma non ne parliamo. Parliamo con gli atti, con i documenti, altrimenti si fanno le parole per riempirci la bocca e per rispondere ad una persona che neppure c'è. Grazie.

Per dichiarazione di voto. Io questa Delibera non la voto né approvandola, né bocciandola, né astenendomi, ma non partecipando al voto e restando in aula. Presidente, se ciò non fosse possibile – ma è possibile – mi deve allontanare con la Forza pubblica.

PRESIDENTE: E chi si permette? Passo la parola all'Assessore Valzano. Prego.

ASSESSORE VALZANO: Voglio rimanere nel tema, perché credo che anche le domande del Consigliere Piccinno abbiano una loro logica; però credo che la risposta che noi possiamo dare a questo non può che essere di accogliere una esigenza del Segretario Comunale per una ragione molto semplice: non si tratta di pensare ad un dettato legislativo, caro Ernesto, che ancora non ci sarà, ma oggi, oggettivamente, i Segretari Comunali hanno perso il loro ruolo e sono altro che Maradona, sono come quegli allenatori che vanno a Coverciano quando altri hanno finito la preparazione. Sono in quel limbo che è costituito dall'Agenzia, sono persone anche di una certa età, di una certa autorevolezza, anche con una certa capacità di essere stati nei Comuni, oggi si trovano ad aspettare una convocazione che quasi mai arriva. È chiaro, quindi, che da questo punto di vista non ci sono motivi soggettivi o oggettivi che possono aver portato ad una diversa valutazione della questione. Se un Segretario Comunale, chiamato da un'altra Amministrazione, perché qui si incontrano due volontà: tu te ne vuoi andare, ma c'è anche qualcuno che ti chiama, e magari ti chiama e ti dice: "Tu starai con me cinque anni". È evidente che in una situazione di questo genere, per il *favor* nei confronti del lavoratore, penso che sia questa la motivazione per la quale. Posso assicurare, ma questo dipenderà da tutti, che domani se vogliamo un Segretario Comunale in questo Comune, arriva! Anche per sfatare l'idea che la sede di Trepuzzi non sia appetibile, desiderata. Però oggi noi dobbiamo ...

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

ASSESSORE VALZANO: Io non contesto che essere una valutazione di questo genere, però è evidente che riferisco un fatto, una considerazione come, non per non voglio che captare benevolenza, la soluzione ce l'abbiamo in casa. Non voglio dire che il Vice Segretario è l'allenatore in seconda, però a volte l'allenatore in seconda va in panchina e vince lo Scudetto ... Il Vice Segretario ce l'ha il patentino. Ho usato questa metafora per evitare anche allarmismi, nel senso che viene detto: "Adesso è paralizzato, si ferma tutto, si blocca tutto" e non è questa la condizione nella quale stiamo. Spetta alla valutazione del Sindaco, della Giunta, di procedere con ponderazione alla situazione che si è verificata. Oggi ci troviamo di fronte ad una richiesta. È giusto quello che dice il Consigliere Leganza: non è il Comune di Corsi. Non penso che il Sindaco di Corsi si sia alzato per dire: "Voglio recedere con Trepuzzi perché mi piace di più Gianmaria Greco"; non fosse per affinità elettive, il Sindaco di Corsi sarebbe ben contento di continuare a lavorare con il Comune di Trepuzzi, lo posso dire questo, è a verbale, sarebbe ben contento. È evidente che è questa la situazione.

Un legislatore insipiente ha fatto diventare i Segretari Comunali un qualcosa di neutro, di limbo. Sono stati per anni il perno di una burocrazia efficace, magari erano anche *longa manus* dello Stato; il Segretario Comunale era il funzionario dello Stato, pagato dallo Stato che andava nei Comuni ... In quel periodo, se ricordate bene, negli anni '90, quando la Lega Nord incominciò a porre il problema dei Segretari Generali, perché è il primo partito che ha chiesto l'abrogazione di quella figura, ma non lo faceva per un obiettivo nobile, che era quello delle autonomie locali, ma perché i Segretari Comunali erano tutti siciliani o meridionali e quindi non poteva essere che il Segretario Generale del Comune di Milano fosse di Lecce, o il Segretario Generale del Comune di Varese fosse di Canicattì. Non poteva succedere! Allora nasce questa battaglia, sulla quale si crea poi questa condizione attuale, che è appunto il superamento del ruolo dei Segretari Comunali. È da vent'anni che non si fa più un concorso per entrare nella carriera dei Segretari Comunali. Voi medici ce lo insegnate: si può anche morire per consunzione, cioè eliminiamo la platea.

Mi avvio alla conclusione per dire una cosa che mi è capitata ieri. Non vado spesso, sono andato a Palazzo dei Celestini e vederne l'atrio che è diventato pieno di erbacce, ho avuto la figura plastica di come si può far morire gli Enti anche adottando delle decisioni di questo tipo. Alla Provincia di Lecce non c'è più nessuno che svuota i cestini. La Provincia può anche essere un Ente a cui è stato detto che non ha più competenze, ma quando vedi quella situazione di degrado esterno, che non è solo quello del fatto che nelle stanze non ci sia attività, ma vedere quella situazione di degrado è l'indice che a volte è molto più furbesco fare operazioni di questo genere. Hanno fatto in modo che il ruolo dei Segretari Generali fosse annientato, fosse degradato in questo modo: non facendo più concorsi, non dando stabilità. Per chi studiava giurisprudenza, andare a fare il concorso era un po' come andare a fare il concorso per Magistrato o per la Pubblica amministrazione. Se oggi chiedete ad un ragazzo se vuole fare il concorso per Segretario Comunale, vi risponderà che non lo vuole fare.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Valzano.

CONSIGLIERE PICCINNO: Presidente, posso consigliare, visto che il Dott. Bisconti ci sta dando la sua disponibilità, di fare la richiesta al Papa di aggiungere sul calendario: San Benvenuto da Cursi?

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Interessante dibattito su questo che sembrava un Punto così banale e che invece sta facendo venir fuori delle considerazioni molto interessanti. Compito arduo, caro Carlo, fare un'indagine sull'affidabilità in generale, quindi ti consiglierai di non impelagarsi in questo tipo di valutazioni, perché potrebbe essere molto difficoltoso in generale. Detto ciò, ha ragione Mimino Valzano quando parla in quei termini e quando dice che i Segretari Comunali ormai sono, vogliamo dire una casta nella casta? Vogliamo dire delle persone che hanno costruito con la loro associazione una blindatura del loro ruolo e che hanno tutte le tutele possibili e immaginabili. Nel fare una discussione terra terra, direi che il rapporto che ci deve essere con il Segretario Comunale è, sul piano virtuale, di due mondi e due pianeti che non dovrebbero incontrarsi mai. Di fatto invece, come ben sappiamo, il rapporto tra Segretario Comunale e Sindaco di un'Amministrazione è di tipo fiduciario. È così, purtroppo è così. Abbiamo assistito sulla stampa a lotte bibliche per la sostituzione di Segretari Comunali nel momento in cui si cambiava il colore politico di un'Amministrazione. Si è fatto riferimento al Dott. Passiatore, ma ricordo benissimo quando fu defenestrato dal nuovo Sindaco, credo di Cellino, nel momento in cui il Sindaco diventò tale ...

(Il Consigliere Chirizzi interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEONE: Il Sindaco di Cellino ha fatto la fine che ha fatto, che non era quello che ha fatto la fine, era un altro per la verità, credo proprio un medico, tra l'altro. Comunque sia, non è quello il punto. Era per dire che il Sindaco, quando fu eletto, sostituì immediatamente il Segretario Comunale.

Io voterò a favore per un semplice fatto: perché riconosco al Sindaco Valzano un atteggiamento di rispetto e di distanza verso la macchina amministrativo-burocratica. Io Ronzino lo conosco, so come agisce, ma di fatto tutto si può dire tranne che sia alla ricerca di questi rapporti - come dice qualcuno - contubernali. Non credo ne sia capace per caratterialità, non credo che abbia perseguito questo obiettivo. Ha sempre avuto il rispetto del lavoro altrui e quindi, di fatto, è spettatore come noi di una situazione che va al di là della possibilità di gestione. Caro Carlo, quando uno non entra nei meccanismi, è difficoltoso trattenere persone che sono abituate ... Vedo un sorriso del Dott. Bisconti, che forse mi segue meglio in questo ragionamento, è chiaro che c'è una capacità di alcune persone, di alcuni rappresentanti istituzionali ad intrecciare rapporti, anche di tipo personale, con figure dirigenziali ed in un clima di contubernalità. Il Dott. Valzano non è di questa pasta, sono tranquillo e sereno nell'affermare questo, e si vede, con tutti i pro e i contro. Ci possono essere anche degli aspetti negativi, come quello che stiamo vivendo in questo Comune, cioè di persone che vengono, albergano, fanno le loro valutazioni e se ne vanno. Tutto sommato ci è andata bene. Del Dott. Pallara ricorderemo questo sorriso molto rassicurante e sereno a tutte le ore e in tutte le situazioni; qualunque cosa si chiedesse rispondeva non con un fiore ma con un sorriso. Lo ricorderemo per

questo. Siccome il Dott. Bisconti dava molte garanzie di teneva e spalle forti, tutto sommato non vedo il motivo per non votare a favore di questa Delibera. Certo è che dobbiamo dire una cosa: anche in questo caso si parla sempre di dipendenti comunali. Questa è stata una brutta consiliatura, a mio giudizio, perché chi doveva presidiare il Comune di Trepuzzi non lo ha fatto. La squadra assessorile e, lo diciamo pure, il Sindaco legato ad impegni di lavoro importanti, perché noi abbiamo un Sindaco lavoratore, lavoratore a 200 chilometri di distanza ogni giorno. L'ho sempre detto questo fatto, che è encomiabile, ma anche qui ci sono i pro e i contro, nel senso che non c'è il presidio del Palazzo di Città. Sfido chiunque a dire che a tutte le ore ci sia almeno una figura assessorile presente in Comune. Carlo, lo so che sei un nostalgico, però è andata così ...

CONSIGLIERE PICCINNO: Posso garantire che sto vivendo un tantino meglio.

CONSIGLIERE LEONE: Questo lo so, ti vedo, so che peschi molto, etc. Però è andata così, non è sicuramente colpa mia. Tu eri sempre presente, la mattina, il pomeriggio, la sera. Eri sempre presente.

(Il Presidente interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, a mio giudizio non è proprio così. Qui ce la dobbiamo dire tutta, potrò avere mille difetti, sono come sono, però mi piace dire le cose come stanno. Diciamocele: qui c'è un gioco a rimpiattino. Nel momento in cui c'è il Dott. Monte che stigmatizza qualche situazione verso un dipendente, subentra una squadra di almeno tre, quattro della stessa Amministrazione a difendere il tipo che è stato indicato. Principalmente c'è un gioco a carambola, di sponda, come si suol dire, per cui non si prende mai nessuna decisione.

CONSIGLIERE PICCINNO: A volte di Maggioranza e di Opposizione ... di Minoranza.

CONSIGLIERE LEONE: Certamente, siamo tutti qua, sotto questo cielo. Questo è il motivo vero per cui i dipendenti, che non sono degli stupidi, avendo capito tutto, giocano a mascherare le loro situazioni.

(Il Presidente interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEONE: Anche a volte più di uno e non si riesce a cavare un ragno dal buco. Questo lo stiamo dicendo in tutte le lingue. Nessuno ce l'ha con i dipendenti comunali, nessuno vuole andare a vedere il caso singolo, però se noi alla fine stiamo consegnando un Palazzo di Città che ha una macchina amministrativa più efficiente, questo non lo so. Secondo me no.

Caro Ernesto, siccome in ogni Consiglio Comunale vi sono alcuni messaggi che vengono riportati ai diretti interessati, vorrei chiarire una cosa: qui non è che si sono i barrottiani e i contro barrottiani, perché a me del Dott. Barrotta non me ne frega proprio niente come persona. Io parlo dei comportamenti nell'ambito dell'attività lavorativa e delle situazioni inerenti il suo settore. Nessuno si sogna di dire che uno è più amico o uno è

meno amico. Noi abbiamo il massimo rispetto come dipendenti di questo Comune e se io parlo e faccio il nome di una persona, lo faccio solo per parlare o di un comportamento o di una vicenda che in qualche modo riguarda la sua attività lavorativa in questo Comune. Punto. Alla fine di questi Consigli Comunali succede sempre che poi il diretto interessato sarà informato di chi ha detto qualcosa a favore e di chi ha detto qualcosa contrario. Andiamo *belli belli*, perché qui nessuno si alza con il pensiero del Dott. Barrotta, tantomeno di chiunque altro, perché abbiamo tanti fatti da risolvere, quindi sicuramente non è questo l'intento di quando si fanno le cose. Cerchiamo di fare il nostro ruolo al meglio e spero che questo spirito venga riportato ai diretti interessati, questo è molto importante. Voto a favore.

PRESIDENTE: Caro Vito, condivisibile tutto, il problema è un altro: che in questo Comune ogni dipendenti quasi sia risponde al suo Assessore qualche volta e cerca soltanto la *captatio benevolentiae* di quell'Assessore. Non ha capito che il Comune è Consiglio Comunale. Non ci salutano nemmeno. Dove sta il saluto della Polizia urbana? Sindaco, dove sta? È veramente sgradevole ripeterlo. Se dici "buongiorno" o "buonasera", alcuni non ti dicono neanche "buonasera". È chiaro, Consigliere Leone? L'ho ripetuto al Sindaco perché faccia voti presso chi deve ascoltare queste cose. È riduttivo pure ripeterle, Sindaco.

Metto ai voti il secondo Punto all'Ordine del Giorno con l'assenza del Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: No, io sono presente non votante.

SEGRETARIO: Il Consigliere Leganza sa, Presidente, che la sua presenza in questo modo equivale ad una astensione.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, mi fai mettere ai voti questa Delibera? Fai come vuoi, Ernesto.

Secondo Punto all'Ordine del Giorno: "Convenzione di segreteria con il Comune di Corsi. Risoluzione anticipata".

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Per l'immediata esecutività della stessa.

VOTAZIONE: Unanimità

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2015

PUNTO 3 O.d.G.

“Modifica Regolamento affidamento impiantistica sportiva”

PRESIDENTE: Terzo punto all’Ordine del Giorno: “Modifica Regolamento affidamento impiantistica sportiva”. Illustra il punto il Sindaco.

SINDACO: Nell’imminenza della pubblicazione del bando per l’affidamento degli impianti sportivi della Zona Catena, bando che è praticamente pronto per essere pubblicato, occorre riportare una modifica al nostro Regolamento che riguarda l’impiantistica sportiva; regolamento che noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale il primo giugno 2012. Questo Regolamento, nel suo Articolo 4, prevede che gli impianti sportivi comunali siano concessi in uso annuale alle società richiedenti secondo una procedura che individua l’Art. 4 stesso, per cui non consente l’affidamento per periodi superiori ad un anno. La modifica che si propone, e riguarda l’Art. 2, dove si definiscono i possibili utilizzatori, i possibili affidatari degli impianti per non più di un anno, come appunto si dice nell’Art. 4 – fruitori – si propone che l’Art. 2 escluda questa eventualità di affidamento, cioè che questa segua altre modalità, come appunto il bando pubblico. Per cui si propone di aggiungere all’Art. 2, nella parte finale, la seguente dicitura, dove si parla di definizione di impianti sportivi: “Sono esclusi dall’applicazione del presente Regolamento gli impianti affidati con concessione pluriennale a seguito di bando di gara”. Se noi non apportiamo questa modifica, non è possibile mettere a gara e a bando per più di un anno sia gli impianti della Zona Catena, sia anche domani, quando sarà pronto il bando, la piscina comunale. Questa è la modifica che noi proponiamo al Regolamento di utilizzo degli impianti sportivi comunali. Grazie.

SINDACO: Ci sono interventi? Prego, Consigliere Piccinno.

CONSIGLIERE PICCINNO: Premesso che in parte condivido quello che ha appena detto il Sindaco, perché ci sono situazioni per cui un vincolo ad un anno, o il vincolo di assegnare la gestione solo per un anno può essere un freno alla partecipazione di qualcuno ai bandi, soprattutto considerando che nello specifico della piscina comunale un anno di gestione non basterebbe a compensare minimamente neanche una piccola parte delle spese che andrebbero affrontate per mettere in funzione la piscina. Però prendo anche atto del fatto, e questa è una mia considerazione che non necessariamente è giusta, ma sicuramente non è sbagliata, scrivere, come c’è scritto sulla Delibera – me la può passare, Sindaco? – la Delibera dice: “Aggiungere al seguente capoverso: sono escluse dall’applicazione del presente regolamento gli impianti affidati con concessione pluriennale a seguito di bando di gara”. Leggendo questo deduco che nel momento in cui, per qualsiasi sia l’impianto di carattere sportivo che si vada ad assegnare con bando,

automaticamente il Regolamento sul quale si è lavorato tanto, ricordo l'ex Assessore Perrone quanta dedizione, abbiamo fatto svariate riunioni per arrivare ad una conclusione e alla fine abbiamo approvato. Scrivere questo, Sindaco, significa che basta che un qualsiasi immobile destinato allo sport venga assegnato con bando, e il Regolamento è come se fosse carta straccia. Quindi, per come la vedo io, andrebbe specificato un qualcosa relativamente alla piscina comunale, che sicuramente ha la necessità, sia a livello economico, sia a livello di immagine per il paese e anche morale, perché in cinque anni non siamo riusciti a risolvere il problema e, mi creda, Sindaco, non gliene sto facendo una colpa perché ho vissuto insieme a lei tutte le problematiche, quello è diventato un cancro che man mano affonda le metastasi. La piscina comunale, quando l'abbiamo presa in mano noi di questa Amministrazione, era già in condizioni pessime, ma oggi si potrebbero usare dei termini spinti per definire la piscina comunale. Tutto è, ormai, meno che una piscina comunale. Non dimentichiamo che c'è stata anche la realizzazione di un impianto geotermico, che non sappiamo nemmeno se funziona. C'è tutta una situazione molto, molto pesante che per risolverla bisogna prospettare delle situazioni diverse a quei soggetti che avrebbero il coraggio di investire su quella struttura. Ma dovrebbe finire lì, cioè specificare che per la piscina comunale c'è una situazione così grave da dover affrontare quel tipo di modifica. Per quanto riguarda il resto, Sindaco, secondo me diventa una cosa superflua; anzi, facendo questo si potrebbe dar modo, non vorrei essere cattivo o male pensante, ma a chi vorrà domani, non noi – se ci saremo, questo non lo sappiamo – comunque si potrebbe dare spazio a gestioni meno limpide. Torno a dire che è una mia opinione. Proporrei di limitare il ragionamento in questione a quella struttura che ha questo tipo di problematiche.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Piccinno. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: In occasione del primo intervento, ho fatto una considerazione in ordine al passaggio di questa delibera attraverso la commissione consiliare. Ribadisco questa carenza, che non è soltanto una carenza formale, è una carenza anche di contenuti, a mio giudizio. In quell'occasione non da meno le nostre teste possono anche esprimere delle osservazioni o dei ragionamenti che possono essere affiancati anche a quelli di un Dirigente dell'ufficio competente in materia. Mi spiego meglio. Che ci sia questa precisazione - in disparte le osservazioni che ha fatto poco fa Carlo Piccinno, che pure da un punto di vista politico vanno tenute in considerazione – in quell'occasione di un lavoro in Commissione potevano uscire delle riflessioni sull'argomento, non dico di non poco conto perché erano eccezionali, però avremmo anche chiesto delle delucidazioni da parte di chi ha confezionato la delibera, e devo presumere che sia stato il Dirigente dell'Ufficio Tecnico. Principalmente quando gli è stato chiesto di predisporre questo bando, si sarebbe accorto di questa carenza. A mio giudizio, fermo restando che si può fare questa modifica, un conto è l'uso, il termine di "uso" dell'impiantistica sportiva, un conto è il termine della concessione tramite affidamento di un impianto sportivo. Il Regolamento disciplina i profili soggettivi di coloro i quali possono chiedere di utilizzare annualmente, ad una certa data, in una prospettiva programmatoria, che serve anche per la concessione, per la figura giuridica della concessione in affidamento. Quando concedo in affidamento un bene tramite una gara ad evidenza pubblica, prevedo, all'interno anche di una storicità di utilizzo dei beni, di cui ho evidenza nel momen-

to in cui ho un Regolamento, e pur sempre questo Regolamento esiste di qualche anno, di delineare quelli che sono gli ambiti fuori da quella concessione in capo all'affidatario. Cioè dire: "Bene, tu ce l'hai in concessione amministrativa per cinque anni, ma l'amministrazione si riserva di utilizzarlo per tot giorni". Perché? Perché l'Amministrazione conosce storicamente le proprie esigenze come amministrazione in quanto tale e conosce anche il territorio per il tramite dell'Albo delle Associazioni, delle consulte, dell'utilizzo di quel bene. Sono due cose completamente diverse ciò che è scritto, a mio giudizio, nell'Art. 4 in ordine all'uso dei beni, perché chi usa i beni non partecipa ad una gara, non partecipa neanche ad una procedura di comparazione, ma fa pervenire delle richieste su cui c'è, forse, alta discrezionalità, non discriminatoria

(Il Sindaco interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEGANZA: Questo sto dicendo, non essere prevenuto: l'alta discrezionalità la intendo in termini di diritto amministrativo. Cioè la discrezionalità di una Amministrazione rispetto ai piani di governo e di mandato, di attuazione di quel piano di governo consiliare, nel dire: "Io conosco quali sono le esigenze sul territorio, ho questi obiettivi programmatici, riservo l'uso". Quindi sono due cose diverse. Non dico che non ci sia necessità, a mio giudizio c'è un po' di confusione tra affidamento ed utilizzo fuori dall'affidamento della concessione. Poi dico anche un'altra cosa: in questo periodo, sulle questioni dell'impiantistica sportiva, e mi riferisco sia agli impianti di Piazzale Unicef, sia all'impianto di Zona Vittorio e sia anche ai campi sportivi comunali, anche lì per quello che è successo, mi chiedo: l'Amministrazione non ha maturato un'esperienza – che a mio giudizio serve a poco – in virtù della quale poi, nel momento in cui in cui si opera una modifica regolamentare, ci siano anche altre modifiche regolamentari da fare? Ecco l'importanza della Commissione e non perché non possiamo tornare in un altro Consiglio Comunale a farlo, visto che non è una procedura gravata da modifiche di Leggi costituzionali, però fa parte della organicità e del funzionamento del Consiglio Comunale e anche dell'utilizzo di quelli che sono degli strumenti preparatori ai Consigli Comunali, come le Commissioni. Riscontro questo, altrimenti a tutto voler concedere ciò che va riconosciuto alla parte burocratica, anche quando fa le cose per bene, noi siamo coloro i quali alziamo o non alziamo le mani sul voto delle Delibere. Ritengo, salvo rarissime occasioni, che tutti quelli che sono chiamati nelle commissioni o nelle conferenze dei Capigruppo, hanno sempre partecipato e quando non l'hanno fatto sono sempre state persone garbate a giustificare in modo motivato ed obiettivo le loro assenze. Non vi chiedo con questo di ritirare la Delibera, non ho questa necessità. Ho fatto delle osservazioni e su questa precisazione, *ad abundantiam*, se va fatta per una certezza, perché poi quando si fanno i bandi di gara possono essere impugnati e tutto ... Stia sicuro che resto in aula ed esprimo una delle tre modalità di voto. L'astensione va espressa con alzata di mano, questo bene lo sa il Segretario Comunale. Se non alzo la mano non è astensione. Lo dico soltanto per partecipare al dibattito sull'argomento, sebbene mi auguro che poi, non in questa occasione, ma in occasione della fine del mese, quando ci sarà il documento programmatico, l'Amministrazione ci dica finalmente cosa vuole fare in questi pochi mesi e lo stato l'arte precedente rispetto alla vicende così gravi della piscina comunale e non solo.

CONSIGLIERE PICCINNO: Presidente, posso fare una precisazione?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE PICCINNO: Se vuole, per accelerare i tempi, faccio anche la dichiarazione di voto. La memoria mi dice che quando cominciammo a stilare il programma, e l'Assessore Perrone se ne interessò abbondantemente, il tutto nasceva da alcune situazioni che incombevano. Noi avevamo la gestione degli impianti sportivi Zona Catena, non si capiva: soldi, non soldi, vantavamo un credito, addirittura aveva anche l'opzione e l'utilizzo del boschetto, tutta una serie di cose. Addirittura quando i nostri operai avevano la necessità di andare ad attingere acqua dal pozzo che c'è lì, negli impianti sportivi, per andare a irrorare tutte le nostre aiuole, il verde pubblico, spesso e volentieri da chi gestisce una o l'altra parte dell'impianto, non vorrei scendere nello specifico, addirittura a volte veniva anche impedito, in quanto il motore del pozzo consumava corrente che andava a pesare su una bolletta, che tra l'altro nessuno mai pagava. Anzi, in più di qualche occasione, per poter far funzionare l'illuminazione degli impianti sportivi – il Sindaco se lo ricorderà – c'è stata la necessità che il Comune intervenisse pagando delle bollette. Noi avevamo situazioni di questo tipo, avevamo il campo sulla Via di Surbo, altra situazione tragica, con situazioni molto delicate che non è il caso, Presidente, di elencare in questa sede. Anche lì consumi di energia elettrica; poi avevamo anche situazioni ... fortunatamente vicino la NOMEF si è trovata una soluzione che a quanto sembra sta dando buoni risultati. Però c'era questa situazione che ci metteva veramente in seria difficoltà. Oggi noi andiamo a cambiare un qualcosa che abbiamo creato per garantire che quelle situazioni non si vengano a ripresentare. Non dimentichiamo che c'è ancora qualcuno che ha in gestione qualcosa degli impianti sportivi e non riusciamo a capire se dobbiamo avere dei soldi, se li dobbiamo dare. Addirittura chi ha lasciato la gestione dell'altra parte, per fortuna del nostro Ente probabilmente non era nelle condizioni, forse economiche, non lo so, di andare a battere i pugni, altrimenti, da quel poco che sono riuscito a capire, c'erano i presupposti perché, andando nei cavilli, addirittura quel soggetto avesse ragione.

Detto questo, ribadisco che secondo me vanno messi dei punti in modo più ordinato; secondo me la delibera andrebbe rivista. Siete padronissimi di non farlo. Se rimane così, l'UDC esprime voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie, Piccinno. Prego, Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Condivido quello che dice il Consigliere Leganza, che magari un passaggio dalla Commissione competente ... avremmo dovuto fare una Conferenza dei Capigruppo per capire quale era la competenza, se la prima per i regolamenti, la seconda per gli impianti sportivi ...

(Il Presidente interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE PICCINNO: Spero avrà notato, Presidente, che non sto polemizzando sulla mancanza della riunione in Commissione.

ASSESSORE VALZANO: Io ho valutato favorevolmente la posizione del Consigliere Leganza. Credo che le motivazioni che hanno portato l'Ufficio - mi pare che sia più una richiesta dell'Ufficio di avere un atto di questo genere - serva per codificare quello che il Sindaco ha preannunciato, cioè l'imminente presentazione del bando di gestione per gli impianti sportivi. Come è noto, i beni immobili possono avere o una gestione diretta o una gestione in concessione. Da questo punto di vista il Regolamento non è esplicito, solo in alcune parti parla di concessione, ma sembra più un Regolamento portato alla gestione diretta. Ecco perché parla di autorizzazioni, di registro delle presenze. Nell'Art. 8 mi pare che si dica che la tenuta del registro deve essere o negli uffici Comunali o nella sede del concessionario. Da questo punto di vista bene fa, perché lo questo dice la giurisprudenza, che nel momento in cui c'è un servizio o un bene, il Consiglio Comunale e non altro organo; proprio l'altro giorno, partecipando ad una riunione sulla questione dei tributi, ad esempio, si diceva chiaramente che è il Consiglio Comunale che dice se vuole fare la gestione diretta, se vuole fare l'affidamento in *house*. Anche da questo punto di vista è pacifico che alcune situazioni possono essere l'affidamento in *house*. Se oggi, per esempio, avessimo deciso di fare, come ha fatto il Comune di Bari, la società che gestisce tutti gli impianti sportivi della città, avremmo dovuto fare un bando per la selezione per il socio privato di minoranza per la identificazione. Credo che questa cosa sia utile all'ufficio per poi essere più veloce e garantire che il Regolamento consenta con maggiore precisazione il fatto che il Comune procederà nel più breve tempo possibile alla indizione di bando di evidenza pubblica per la gestione degli impianti sportivi. Vorrei ricordare che non sono gli impianti sportivi della Zona Catena, ma gli impianti sportivi Filippo Longo. Se poi qualcuno vuole cambiare il nome, lo faccia, ma sappia che quegli impianti sportivi furono dedicati a Filippo Longo ... È lo stesso se dici: San Siro è in Via ... era così, per dire.

Credo che le osservazioni legittime sia del Consigliere Piccinno ma anche ... possano essere superate con questa assicurazione nei confronti dell'Ufficio, il quale si potrà muovere con maggiore serenità, perché alla base ha un atto autorizzatorio del Comune a fare un bando che abbia anche cadenza pluriennale; consiglio che il bando sia armonizzato, è giusto, con il Regolamento. Si tenga presente che se vogliamo continua a far sì che le scuole utilizzino gli impianti sportivi, che le associazioni lo facciano ... Ho usato una parola corretta: l'armonizzare il bando con le finalità sociali che vogliamo continuare a conseguire, c'è anche una valutazione di questo genere, in modo tale che una volta fatto questo atto di indirizzo, che sarà utile per tutte le cose che Comune vorrà fare, sia nel momento in cui sceglie la gestione diretta, che quando fa la scelta indiretta, e mi riferisco pure all'annosa vicenda dei beni confiscati, sui quali dovremmo adottare dei provvedimenti più veloci possibili, in modo tale che si abbia anche qui un indirizzo, se la gestione diretta o la gestione indiretta, e quindi portare all'utilizzo in maniera più utile possibile dei beni, in modo tale da sceverare qualunque tipo di polemica e qualunque ipotesi di legittimità. Questo è il senso, per cui va fatto anche un approfondimento. La mia proposta è che nel momento in cui nelle mani del Presidente del Consiglio e del Sindaco ci sarà la proposta di bando, le commissioni congiunte possano analizzare. La Giunta eviti di adottare un atto se non avviare una consultazione - lo dico a me stesso, quindi faccio anche una cessione di sovranità - in modo tale che questo possa consentire una valutazione più ponderata. Per questo chiedo che il voto sia favorevole a questa deliberazione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Voglio preannunciare il mio voto favorevole, sono testimone di tutti i passaggi molto complicati che questa Amministrazione comunale ha cercato di fare per poter dare la gestione o comunque una soluzione a questo annoso problema dell'impiantistica sportiva. Non è facile, i problemi partono da molto lontano, sappiamo cosa è successo e cosa non è successo. In quanto ai discorsi che faceva anche in parte il Consigliere Piccinno, vogliamo dire il Sindaco, l'amministrazione, possiamo anche dirlo, ma torniamo sempre a bomba. Parlo delle garanzie, quando si ha in gestione un bene comune ...

(Il Consigliere Piccinno interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEONE: Non ti metto in bocca niente, scusa un attimo. Ascolta prima di rispondere. Hai interpretato male, forse non mi sono spiegato bene o non hai inteso bene, però tu ascolta prima di parlare. Ho detto che tu hai parlato di impiantistica sportiva e di gestioni che avrebbero dovuto pagare la luce, dare gli affitti, non darli, etc. Nel tuo discorso mi sembrava di capire, come *incipit*, che imputavi questa situazione in parte all'attuale Amministrazione.

(Il Consigliere Piccinno interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE LEONE: No? Allora ho compreso male. Chiarito.

CONSIGLIERE PICCINNO: ... scaturivano proprio del fatto che gli affidamenti erano stati fatti senza avere delle regole ben precise e facemmo il Regolamento per evitare che si ripresentassero situazioni simili. Questo ho detto e questo ripeto.

PRESIDENTE: Va bene, basta. Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Il problema serio è che, quando poi subentrano queste associazioni, che in maniera altisonante possono essere associazioni con un *curriculum* importante, di fatto quello che serve sono le cauzioni, il contratto di fideiussione. Sono tutte quelle clausole che bisogna prevedere, e questo lo devono fare i tecnici comunali su suggerimento della parte politica, ma anche e soprattutto una precisa indicazione deve venire dagli uffici comunali che devono prevedere queste norme, queste clausole, queste situazioni in cui il Comune è tutelato per tutto quello che può accadere in una gestione. A parte questo chiarimento, penso che ci siamo chiariti, quello che dico è questo: è chiaro che il paese è sempre molto piccolo, siamo qui a Trepuzzi, le cose più o meno si fanno. Apprezzo lo sforzo che si fa per poter dare finalmente in gestione a qualcuno, chiunque esso sia, questi impianti sportivi, l'importante è che non rimangano chiusi, ma forse stiamo perdendo un'occasione importante. Per me creare plusvalenze per le associazioni, di qualunque colore o finalità sociali siano, ma sappiamo che comunque, anche se sono Onlus o associazioni senza scopo di lucro, di fatto producono delle utilità; forse stiamo trascurando quella bellissima idea, che mi sembra sia stata lanciata in passato dalla Dott.ssa Del Prete, di fare la cooperativa di comunità per poter dare lavoro, stabili-

tà e lavoro, a tanti giovani del nostro Comune. Che le Chiese si espandano e tutti diventino vescovi, stravescovi, cardinali, a me può anche piacere, però di fatto alla comunità rimane sì, la testimonianza sociale e i punti di aggregazione aperti, ma potremmo lasciare molto di più, potremmo lasciare ricchezza, lavoro, una gestione molto più efficace ed efficiente di questa impiantistica sportiva. Lo dico perché sappiamo quello che succederà, più o meno, quindi voto a favore perché apprezzo comunque lo sforzo che si fa, ma mi sembra che l'indirizzo che si dà è monocorde, perché si ripete sempre la stessa storia. Invece noi abbiamo avuto degli input, dei germogli, in questo Consiglio Comunale, di idee molto innovative. Dobbiamo avere tutti quanti il coraggio di fare squadra e portarle avanti. Quando ascoltiamo le trasmissioni e scopriamo che in qualche paese sperduto della Toscana o dell'Emilia o delle Marche ci sono gruppi di cittadini o amministratori che queste cose le stanno, poi stiamo sempre a fare lacrime di cocodrillo. Abbiamo le persone, abbiamo l'intelligenza, abbiamo le strutture, abbiamo sicuramente la capacità di portare avanti progetti un po' più ambiziosi. Non entro nel merito, Sindaco, di quelle che sono le idee dell'amministrazione e tue, spero che sia un fatto momentaneo, di una gestione momentanea, ma di valutare anche, insieme a tutto il Consiglio Comunale, la possibilità di distinguerci all'interno della comunità salentina per fare la cooperativa di comunità.

Approfitto per salutare il Tenente qui presente, seppure in pensione. Uno dei pochi ufficiali del Corpo di Polizia Municipale che scattava sull'attenti quando ci vedeva da Consiglieri Comunali. Ci chiamava "Consiglieri Comunali", ci salutava da lontano, e mi fa piacere rivederlo in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leone. Prego, Sindaco.

SINDACO: Voglio innanzitutto interloquire con il Consigliere Piccinno. Voglio rassicurarlo: questo emendamento non stravolge in alcun modo né lo spirito, né il contenuto del Regolamento che, sono d'accordo con lei, con tanta fatica e con tante discussioni abbiamo creato per tutelarci di fronte a certe situazioni. È solo una integrazione sicuramente necessaria, altrimenti avremmo difficoltà a dover pubblicare dei bandi. Ma che non sono solo per la piscina comunale, ma sono per qualsiasi struttura noi volessimo affidare attraverso un bando pubblico e che ha bisogno di qualche investimento. È chiaro che laddove vi sia bisogno di un investimento per riportare o anche per migliorare, laddove siano già in efficienza le strutture, non può essere ammortizzato in un anno. Noi abbiamo necessità, per una questione anche di gestione manageriale, economica di un bene, poterlo affidare per più anni. È semplicemente questo. Pensiamo che noi abbiamo già affidato, prima dell'approvazione di questo bando, un nostro bene, che sono gli impianti della zona OMFESA, tanto per intenderci ...

CONSIGLIERE PICCINNO: Con il tacito rinnovo.

SINDACO: No.

CONSIGLIERE PICCINNO: Il Sindaco ha detto che vuole interloquire.

SINDACO: Non mi pare che ci sia il tacito rinnovo, assolutamente no. Anzi, è un problema che sta nascendo proprio perché il volume di investimenti, almeno per quello che mi dice l'attuale gestore, messi in atto in quell'impianto, lo abbiamo visto - per fortuna che ne abbiamo uno bello e fiorente e che funziona bene - ma che ha avuto bisogno di investimenti ingenti, un po' chiedeva se fosse possibile un allungamento dell'affidamento perché non riesce ad ammortizzare negli anni, mi pare che sono otto gli anni che noi abbiamo affidato. È evidente che questo non lo possiamo fare perché i termini dell'affidamento, del bando, erano quelli, quindi non possiamo cambiarli, non lo faremmo. Voglio dire che l'imprenditore ha fatto degli investimenti che hanno bisogno di un periodo di tempo per essere ammortizzati. Quello, come può essere la zona dell'impianto Filippo Longo - stavo per dire Zona Catena, accetto la sollecitazione del Capogruppo Valzano - che hanno bisogno anch'essi di un investimento. Non ne parliamo della piscina! Domani potrebbero nascere situazioni simili a queste che oggi non conosciamo e che dobbiamo prevedere. I Regolamenti servono non solo per quello che hai al momento, anche per quello, ma anche per prevedere in futuro situazioni che altrimenti ci metterebbero in difficoltà nel procedere. È semplicemente questo, non è un voler stravolgere in alcun modo. Ovviamente le sollecitazioni relative ai rapporti con l'affidatario le prendo ben volentieri, anche perché le ho vissute, come le ha vissute lei in prima persona, le abbiamo anche sofferte e subite. Dobbiamo quindi porre maggiore attenzione. Poi, nel momento in cui il bando dovrà essere pubblicato, è evidente che noi dovremo affrontare insieme anche la possibilità di modificare nella direzione che abbiamo detto, cioè nella possibilità che le associazioni possano utilizzarlo, che la città possa utilizzare l'impianto e non sia impedita alla città stessa, ai cittadini, l'utilizzo nel momento in cui noi avremo affidato l'impianto.

Infine vorrei raccogliere la sollecitazione che viene dai banchi della Minoranza - Opposizione ...

CONSIGLIERE LEGANZA: Minoranza, "virgola"!

SINDACO: Sì, facciamo una cosa più precisa: "Minoranza, Opposizione", di riprendere il confronto su questo Regolamento, che può essere anche modificato, ma possiamo farlo anche dopo aver modificato con l'emendamento che oggi si propone. Lo possiamo fare in qualsiasi momento, le commissioni possono riunirsi, possono esaminare, possono proporre eventuali altre modifiche, che porteremmo comunque in Consiglio Comunale, come è giusto che sia per i Regolamenti comunali.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Adesso do lettura, tenuto conto che nella premessa, nell'ultimo capoverso, dove dice: "In particolare sia per gli impianti sportivi". Stava scritto "Zona Catena", ho corretto, insieme con il Sindaco, "Filippo Longo". Il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare di modificare il vigente Regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 dell'1/6/2012 come di seguito indicato. All'Art. 2: "Definizione degli impianti sportivi comunali", aggiungere il seguente secondo capoverso: "Sono esclusi dall'applicazione del presente Regolamento gli impianti affidati con concessione pluriennale a seguito di bando di gara".

Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Come in atti

PRESIDENTE: Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE: Come in atti

PRESIDENTE: C'è una comunicazione dell'Assessore Florio. Prego, Assessore.

ASSESSORE FLORIO: Grazie, Presidente. Volevo soltanto aggiornare il Consiglio dello stato della gara d'appalto per i rifiuti all'ARO. Ricorderete tutti che fu fatta la richiesta in quest'aula di garantire la massima trasparenza possibile nella fase di valutazione e di espletamento della gara d'appalto. In una lettera, io ed il Sindaco, nel novembre dell'anno scorso sollecitammo l'ARO in questo senso, richiamando la richiesta esplicita venuta fuori in Consiglio Comunale; l'ARO ci rispose dicendo che avrebbero attuato tutte le misure possibili, tra cui anche la sottoscrizione del protocollo della legalità, quello sottoscritto tra il Prefetto e tutti i Sindaci.

Come sapete il 31 agosto si è conclusa la fase di consegna delle offerte. Dopo io ed il Sindaco abbiamo di nuovo sollecitato l'ARO ricordando quello che era venuto fuori e quello che avevamo richiesto nel mese di novembre; non abbiamo avuto risposta dall'ARO. Abbiamo ragionato tra di noi su quali potevano essere le misure, vado a memoria e ricordo in Consiglio venne fuori la possibilità di coinvolgere il Prefetto, l'ANAC, però non abbiamo trovato soluzioni in questo senso, ragionando tra di noi con Ufficio Tecnico e in Giunta.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

ASSESSORE FLORIO: Nel senso anche per dare un suggerimento.

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

PRESIDENTE: Qual è l'osservazione?

(Il Consigliere Leganza interviene fuori microfono)

ASSESSORE FLORIO: Suggerendo quelle che erano state le proposte o i suggerimenti che uscirono fuori ...

(Il Consigliere Leone interviene fuori microfono)

ASSESSORE FLORIO: Prima che fosse nominata la commissione, abbiamo sollecitato ricordando quello che era successo ... Abbiamo sollecitato l'ARO di trovare delle situazioni o di cercare il modo di coinvolgere il Prefetto o l'ANAC, o comunque trovare delle forme che potessero garantire la massima trasparenza nella fase di valutazione delle offerte. Al momento non ci hanno risposto formalmente, però come sapete la Commissione è stata nominata, della Commissione fa parte anche il nostro responsabile del settore tecnico, l'Architetto Nicola Miglietta. Prima che fosse nominata la commissione,

abbiamo anche ragionato tra di noi su quali potevano essere alcuni suggerimenti concreti che potevamo dare all'ARO, perché da interlocuzioni con l'ARO non sembrava ci fossero delle situazioni tali da poter coinvolgere il Prefetto o l'ANAC. Esperienze dell'ANAC sono state fatte però per grossissimi appalti, tipo quelli di EXPO o del Giubileo di Roma. In quel caso l'ANAC ha distaccato proprio personale per fare la supervisione degli atti di preparazione della gara, di tutte le fase preparatorie alla gara e poi aveva incaricato questa persona di fare la supervisione anche ai verbali delle varie fasi di valutazione dell'offerta. L'appalto, pur se importante, non è così importante. Sinceramente mi ritengo soddisfatto della scelta che è stata fatta dall'ARO, perché, almeno da quello che vediamo, è stata preferita non una competenza specifica in materia di rifiuti, bensì un competenza specifica in materia di gare, quindi di procedure di gara. Questo spero possa portare ad una valutazione più serena.

La commissione è in composta così: la presidenza è in capo al responsabile dell'ufficio comune dell'ARO, l'Avvocato Valentino Chironi di Surbo; due altri commissari sono il nostro Architetto Miglietta ed il responsabile tecnico del Comune di Guagnano, che si chiama Ingegnere Rizzo. Attualmente si è conclusa la fase di esame della documentazione amministrativa. Non so se lo sapete, è stata esclusa l'offerta di un'ATI e si procederà ... seduta pubblica, non sono segrete. Un'ATI di Salerno ... Erano arrivate sette offerte, adesso sono diventate sei. A metà ottobre ci sarà l'altra seduta pubblica per l'apertura delle offerte tecniche e la verifica dei documenti. Questo era giusto per aggiornare.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 20:42